

1667 Carlo Vergara acquista il feudo di Craco

Archivio di Stato di Napoli - Notai del '600 - Scheda 332
Notaio Francesco Mignone di Napoli - protocollo 25 - cc.

© 2016 Roberto Vergara Caffarelli

1 Introduzione.

Nel 1496 moriva Ferdinando II di Napoli e Berardino Sanseverino¹ (1470-1517), che aveva aderito ai francesi, quando Carlo VIII si ritirò dall'Italia, fu reintegrato nei suoi possedimenti dal nuovo re di Napoli, Federico d'Aragona, che accolse la sua supplica, confermandogli la concessione di «tutto il suo stato et sue Citta, Terre et Castelle et Luochi». Nella concessione c'era anche la signoria di Craco con le giurisdizioni delle 2^e, e 3^e Cause civili, criminali e miste, la Portolania, e la Zecca di pesi, e misure².

Nel 1517 gli successe il figlio Pietro Antonio³ e dopo di lui il nipote Nicolò Bernardino⁴, del quale abbiamo parlato a lungo nel nostro «1681. Riduzione delle tasse sul feudo di Craco⁵». Sull'ultimo esponente dei Sanseverino di Bisignano ripubblico qui una notizia tratta da uno scritto⁶ di ANDREA PESAVENTO, perché sarà utile per la comprensione dei documenti relativi all'acquisto di Craco da parte di Carlo Vergara.

¹ - Bernardino 9° Conte d'Altomonte, 8° Conte di Chiaromonte, 8° Conte di Tricarico, 5° Duca di San Marco, 3° Principe di Bisignano, era figlio di Girolamo e di Mondella Gaetani d'Aragona e aveva sposato Dianora Todeschini Piccolomini. Suoi figli furono: Giovanna, Guglielmo che fu Duca di Corigliano, Pietro Antonio che gli successe come principe di Bisignano, Pietro Romano, Maria e Caterina.

² - Si veda <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1681-riduzione-delle-tasse-su-craco.pdf>

³ - Pietro Antonio Sanseverino (1508-1559) aveva sposato nel 1511 Giovanna Requesens; rimasto vedovo aveva sposato Giulia Orsini nel 1533 dalla quale aveva avuto due figlie morte infanti e, di nuovo vedovo, aveva sposato Irene Castriota Scanderberg nel 1539, dalla quale aveva avuto l'unico figlio maschio Nicolò Bernardino nel 1541.

⁴ - Nicolò Bernardino Sanseverino (1541-1606) aveva sposato Isabella della Rovere (1554-1619), figlia di Guidobaldo II, duca di Urbino. Con lui si estinse il ramo principale dei Principi di Bisignano, essendogli premorto l'unico figlio maschio, Francesco Teodoro (1579-1595).

⁵ - <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1681-riduzione-delle-tasse-su-craco.pdf>

⁶ - <http://www.archivistoricocrotone.it/documenti/le-lettere-di-gio-leonardo-de-bona/>

⁷ - in ∇ 1867 . 1 . 12 sono ∇ 1867,32 che divisi per ∇ 33 . 1 . 13 ½ (cioè ∇ 33,335) fanno poco più di 56 anni, per cui l'ingiunzione a pagare avvenne nel 1661.

⁸ - Uso il simbolo ∇ come abbreviazione per *ducato*.

⁹ - VINCENZO DE FRANCHIS, *Decisiones Sacri Regii Consilii Neapolitani*, t. 3, Venezia 1720, Decisio DXXIII, pp. 170-173. Il documento è riprodotto nella sezione "Documenti": <http://www.vergaracaffarelli.it/styled-10/files/1642-veronica-putignano-vende-craco.pdf>

¹⁰ - Su di lui in SIAS *Sistema Informativo degli Archivi di Stato*: «Inventario pergamene della chiesa matrice di S. Maria Maggiore di Pignola. 1623, novembre 12, VII indizione, III anno di regno di Filippo III d'Austria, Pignola (Potenza). Convenzione tra l'arciprete ed il capitolo della chiesa di S. Maria Maggiore di Pignola e Giovanni Bernardino Pacello

Nicolò Bernardino [...] visse quasi sempre a Napoli nel suo palazzo di Chiaia. Fu particolarmente amante della caccia, delle feste e dei viaggi. Fu prodigo con i numerosi adulatori, che vivevano alla sua corte, concedendo privilegi e ricompense ad uno stuolo di personaggi, che lo accompagnavano nelle sue allegre e festose sortite. In dissenso con la moglie Isabella, dalla quale visse quasi sempre separato. I suoi frequenti viaggi fuori dal Regno e la lontananza dalle sue terre, lasciate in mano a speculatori e profittatori, lo portarono ad accumulare debiti sempre maggiori, che portarono alla dissoluzione del suo stato, composto da numerose terre in Calabria Citra (Bisignano, Corigliano, Acri, Rose, Luzzi, Cassano, Casalnuovo, Trebisacce, Morano, Mormanno, Saracena, Altomonte, Acquaformosa, Firmo, Roggiano, San Marco, casali albanesi, Malvito, Sangineto, Bonifati, Belvedere, Buonvicino, Grisolia, Abatemarco, Civetto (?), Mongrassano, Tarsia, Terranova, Francavilla) ed in Basilicata (Tricarico, Senise, Miglionico, Chieromonte, Craco, Armento, Montemurro, Carbuni, San Martino, Rotonda, Lateana). [...]

A causa degli ingenti debiti fu interdetto e furono nominati dei curatori. Fu anche relegato dal 1590 al 1598, prima a Gaeta e poi a Castelnuovo. Per far fronte ai debiti prima del 1570 egli aveva dovuto vendere Lattarico ad Alfonso Barracco; seguirono nel 1571 le terre di San Donato e Policastello a Scipione Sanseverino; nel 1573 fu la volta del casale albanese di Santa Sofia ceduto a Giovanna Verri. L'anno dopo il vicerè Granvelle ordinò al principe Nicolò Bernardino, in data 21 ottobre 1574, di astenersi dal disporre del suo patrimonio senza l'autorizzazione (Galasso, 39).

La Principessa di Bisignano: Isabella Della Rovere, figlia di Guidobaldo duca di Urbino. "afflitta da grave morbo alla bocca e dominata dai Gesuiti", tentò inutilmente di porre rimedio alla decadenza ed al fallimento del suo stato. Con il passare del tempo i debiti aggravarono sempre più i vassalli, tanto che molti di loro abbandonarono le terre feudali, mentre altri si ribellarono ai soprusi ed alle ingiustizie degli speculatori, che ormai agivano da padroni e facevano ricadere sempre più il peso delle tasse sulla popolazione. "Nel 1578 Isabella Della Rovere, principessa di Bisignano e amministratrice di quel patrimonio, si vedeva costretta ad emanare una disposizione, con la quale venivano annullati tutti i privilegi e le carte di familiarità precedentemente concesse da casa Sanseverino, a causa delle "persone ricchi et facultosi, che la maggior parte di essi tengono privilegi di familiarità, per li quali si vengono nelli alloggiamenti et altri pesi a scusar con essi, non senza gravissimo danno de detti nostri poveri vassalli, di maniera che per loro extrema necessità, per portare il peso doppio sono abstreeti partinarsi dal nostro dominio et talvolta eccitati da l'ira, che perciò vengono a patire, commettono inconvenienti eccessi; et talvolta anco con simile procedere delli sudetti privilegiati, che tiene odore de molta partialità, vengono detti poveri agravati affinché la giustitia, che devi essere equali a tutti, se renda inequali". Seguiva nel 1588 una supplica al re Filippo II con la quale la principessa, facendo presente la fallimentare e disastrosa conduzione delle proprietà da parte del principe, suo marito, che comportava anche la rovina economica sua e di suo figlio, chiedeva la nomina di un curatore (Galasso G., 36 sgg.; Pellicano Castagna M. I, 227) .

della stessa terra, signore di Craco, stipulata in seguito alla lite mossa nel Sacro Regio Consiglio dal capitolo contro Giovanni Paolo Pacello (V. VERRASTRO).»

¹¹ - <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1672-carlo-vergara-e--il-fisco-per-craco.pdf>

¹² JEAN DOMAT, *Le leggi civili nel loro ordine naturale*, trad. di Lorenzo Aloj, vol. II, Napoli, 1839, p. 195: «A' tutori de' pupilli feudatari si dà nel nostro regno il nome di bali. Colla costituzione *minoribus de jure bali* avea disposto Federico II, che balio s' intendesse colui, il quale sarebbe stato dato dalla somma potestà : *Quem serenitas nostra concesserit*. Ma Carlo I! di Angiò col capitolo *feudatarius Tit. de statuendo balio* , determinò che possa il feudatario destinare il balio al suo successore, e che il balio per imprendere l'esercizio del baliato non abbia necessità di ottenere il permesso dal Re: morendo non però il feudatario senza testamento, debba il balio scegliersi dal Re fra' più prossimi congiunti che sia il più abile; purché sempre rimanga a' medesimi preferita la madre del pupillo. la quale abbia i requisiti di onestà e prudenza, e passando a seconde nozze, subito cade dal baliato; in qual caso si destina parimente dal Re il più idoneo tra' congiunti. I regl ufiziali che hanno esercizio di giurisdizione, non possono esser *bali* senza il permesso del principe. *Prammat. 26, et 27, de officialibus, c Pramat. 3, de offic. judic.* Dura il baliato sino all' anno diciottesimo dell' età del minore feudatario, *Prommat. de minoribus* (Aloj).»

¹³ - Come il fratello Angelo anche Giovanni Antonio Latronico era *Utriusque Iurium Doctor*.

¹⁴ - Archivio di Stato di Napoli - Processi antichi - Pandetta Corrente - busta 699: *A processu haereditatis q[uonda]m Regij Cons[ilia]rij Caroli Vergara Pre[siden]tis Regiae Camerae Summariae.*

Nel 1605 il Curatore del patrimonio Sanseverino alienò Craco, come risulta dal documento sulla riduzione delle tasse su Craco, che ho già ricordato e che in parte riproduco qui, perché rivela il probabile motivo della vendita di Craco nel 1667.

[...] dovete sapere come l'anni passati si formò resulta contro il Possessore della Terra di Craco, continente come ricon[osciuti] li Regij quinternioni da'quelli appareva che ne anno 1496 nell'investitura data dal Serenissimo Re Federico all'Illustre Berardino Sanseverino Principe di Bisignano di diverse Terre, e fra l'altre di detta Terra di Craco li concesse la giurisdizione di seconde, e 3^e cause, Portulania, e Zecca con il peso del feudale Servitio, e stante che si continua una medesima Tassa dall'anno 1481 per tutt'hoggi senza apparerci augumento alcuno per dette giurisdizioni si devono quelle tassare nel Regio Cedulaio, e pagarsi il decorso dall'anno 1605 che fu dal Curatore del Patrimonio di detto Illustre Principe di Bisignano quella venduta per tutt'hoggi⁷, et in futurum qual tassa fu liquidata in annui ∇^8 33 . 1 . 13 $\frac{1}{2}$ et il decorso in ∇ 1867 . 1 . 12 et essendosi detta resulta riferita nella Rota del Regio Cedulaio fu ordinato che si tassassero dette Giurisdictioni, et si spedisse il mandato per il pagamento del decorso, in esecuzione del qual decreto si formò detta Tassa di annui ∇ 33 . 1 . 13 $\frac{1}{2}$ nelli Regij Cedulari et si diedero l'ordini al Regio Percettore Provinciale per l'esattione di essa in futurum, et anco si spedì mandato contra il Possessore di detta Terra per il pagamento del decorso di detta Tassa, adverso il quale mandato comparse il Dottore Angelo Latronico Padre, e legitimo Administratore di Nicolò Latronico Barone di detta Terra, con il quale si procedi a diversi atti. [...]

Dunque verso il 1661 arrivò a Veronica Putignano un mandato con l'ordine di pagare 1687 ducati, 1 tarì e 13,5 grana, un debito con la Regia Corte che rimase insoluto. Riporto anche un altro frammento di quanto ho scritto nel sopracitato documento, ugualmente utile per la storia delle successive vendite di Craco.

È possibile che ad acquistare fin dal 1605 il feudo sia stata la famiglia Putignano, perché nel 1642 Craco viene venduta per conto della Baronessa D. Veronica Putignano, che ne è proprietaria, da D. Virginia Panevino, sua balia e tutrice, e l'acquirente è D. Camillo Cattaneo, Marchese di Montescaglioso. Ne scrive Carlo Antonio de Luca⁹ in un commento a una decisione del Sacro Regio Consiglio sulla disputa che si ebbe pochi anni dopo a proposito di questa vendita. Questo feudo era stato oggetto di uno strano giro di vendite. Come si è detto, nel 1642 il marchese di Montescaglioso aveva comprato Craco per 13.500 ducati, da pagarsi entro un quinquennio. L'accordo era questo: 5.000 ducati li avrebbe pagati alla balia, che aveva detto di doverli avere dai legittimi proprietari a causa di doti, e i restanti 8.500 ducati a Veronica Putignano. L'interesse pattuito era del 6 per cento sull'intero prezzo del feudo, e pertanto il compratore si era impegnato a pagare 810 ducati l'anno, fino al suo definitivo pagamento. [...]

Il marchese Cattaneo, però, rivende subito il feudo al Principe di Satriano per lo stesso prezzo, con l'onere di pagare gli interessi annui di 810 ducati *ratione lucri cessanti*. Avviene, però, un fatto nuovo: nel 1652 Veronica si sposa con il dottore Don Angelo Latronico e chiede in Sacro Regio Consiglio di annullare la vendita fatta da Virginia «*quae non adimpleverat solemnia, praesertim sine interventu contutorum, cum stipulatione partis pretii ad sui favorem*». Il Principe e il Marchese restituiscono il feudo, [...]

Le informazioni allora in mio possesso mi avevano indotto a ipotizzare che l'acquirente del 1605 fosse qualche esponente della famiglia Putignano. Ma non ero nel giusto, perché negli scritti odierni ho trovato che il 5 marzo 1627 Berardino Pacello¹⁰ aveva venduto Craco a Scipione Putignano, padre di Veronica. Era stato, dunque, Bernardino Pacello, oppure qualcun altro prima di lui, a comprare Craco dai Sanseverino.

Veronica Putignano morì ancora giovane il 1° febbraio 1664¹¹, lasciando il feudo al suo unico figlio, Nicolò, del cui patrimonio divenne il legale amministratore il padre Angelo, mentre come *Balio*¹² fu nominato lo zio Giovanni Antonio Latronico¹³.

Craco si rivelò un possesso problematico. In un documento che integra l'atto di acquisto si legge che l'Università di Craco fin dal 1661 aveva pagato solo parzialmente l'erbaggio e la portolania, accumulando un debito di ducati 505 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$. Si consideri poi che i fratelli Angelo e Giovanni Antonio Latronico vivevano a Tursi e che la gestione del feudo aveva un costo non indifferente (governatore, guardie ecc.): ce n'era abbastanza per concludere che fosse meglio vendere Craco. Per ottenere un prezzo più remunerativo pensarono di cercare un acquirente non a Tursi e dintorni, ma nella Capitale, dove si concentrava la ricchezza solidamente stabilita in mano alla classe dirigente, aristocratici e alti amministratori del Regno, e dove crescevano e si consolidavano capitali in formazione di avvocati, medici, finanziari e grandi commercianti. A Napoli per fortuna c'era un loro fratello, Onofrio Latronico, canonico della Cattedrale di Napoli. Si rivolsero a lui.

Giovanni Antonio va dal notaio Giovanni Francesco Valicente di Tursi il 2 gennaio 1666 per rilasciare una procura ampia a vendere Craco, nominando a questo scopo don Onofrio Latronico; il fratello Angelo lo segue dieci giorni dopo.

Ma non era facile trovare un acquirente, sia per la distanza, perché Craco era a cinque giornate di viaggio dalla Capitale, e non poteva quindi essere facilmente controllata da chi viveva a Napoli; sia per la difficile situazione socio-economica, con il Regno di Napoli che stava riemergendo dalla terribile peste del 1656 che aveva ucciso circa la metà della popolazione.

Occorreva trovare la persona adatta e Onofrio la trova, dopo circa un anno, in Carlo Vergara, che era un suo conoscente da lunga data. Infatti, tra i possedimenti dal futuro Presidente della Camera della Sommaria elencati nel repertorio de' beni¹⁴ fatto nel 1688 vi è una foresta che Carlo Vergara aveva comprato nel 1661 da Onofrio Latronico e fratelli:

[c. 106v] La mettà di una foresta vicino la Terra della Bolletta in Provincia di Basilicata comprata dal canonico d. Onofrio, ed altri di Latronico, come p[er] Istr[ument]o de 14 febraro 1661 per mano di not[a]r Fran[cesc]o Mignone.

Carlo faceva allora l'avvocato; era sposato da tempo con una donna di ottima famiglia, Teresa d'Auria, che gli aveva portato una dote di 8.000 ducati; si stava creando un notevole patrimonio immobiliare e pensava in grande. Era la persona giusta. Per gli atti amministrativi relativi all'acquisizione di Craco, Carlo Vergara nomina suo procuratore il dottore *in Utriusque Juris* Francesco Antonio de Ligorio. Il prezzo di 15.000 ducati fu facilitato in maniera cospicua, perché restò da pagare la somma di ducati 12809, tari 4 e grana 14 con l'interesse del quattro per cento, e tutto ciò assicurava al piccolo Nicolò Latronico un'entrata annua di ducati 512, tari e 1 grana 19 $\frac{3}{4}$, senza dover spendere più nulla.

Un ultimo commento. I Latronico quattro anni dopo si pentirono della vendita e cercarono di annullarla, argomentando che il venditore (Nicolò) era minorenni e che il regio assenso (ottenuto subito) era stato registrato nei quinternioni solo nel 1670, con un anno di ritardo,

havendo ottenuta dispensa da Sacro et Regio Collaterale Consiglio che fusse registrato nelli quinternioni non ostante lapsu temporis citra preiudicium iuris et fisci et partis.

Le loro ragioni furono evidentemente disattese.

2. La procura di Angelo Latronico al fratello Onofrio.

[c. 159r]

Cunctis pateat, et evident[er] sit notum, p. [...?] procura[to]ris epistolam, qualiter ego U[triusque] I[uris] D[oc]tor Angelus Latronicus pater, et legitimus administrator Nicolai Latronico Putignani utilis Domini, et Baronis T[er]ræ Craci, non volens ad infrascripta vacare et personaliter adesse in Civitate Neapoli non nullis negotiis meis impeditus, confisus igitur de fide, et legalitate *Rev[er]endi D[omi]ni Honofrij Latronico* ipsum, licet absentem facio, et instituo meum carum et legitimum procuratorem, factorem, et actorem, et ad procuratorio nomine, et pro parte mei constituentis tractandum, negotiandum, et vendendum t[er]ram Craci cum Vassallis, vassalorum redditibus, Iurisdictionibus primar[ium], et secundar[ium], et tertiar[ium] causar[um], Banco Iustitiæ, Introitibus feudalibus, et burgensaticis ad p[ræ]dictum Baronem spectantibus eo modo et forma quo dicta t[er]ra fuit possessa a Veronica Putignano dicti Nicolai Matris, et ad presens dictus Nicolaus possidet, et non alia, nec alio modo, cum omnibus iuribus ad dictum Baronem spectantibus, cum privilegij Reggiæ [sic!] Curia concessis, Investitura dicti feudi salvo tamen Regio assensu impetrando, et cum omnibus honoribus, et oneribus adohæ, et taxæ proditis redditibus, et iurisdictionibus, Regiæ Curia debitis in preteritum, et in futurum debendis pro pretio conveniendo cum emptore dictæ t[er]ræ, et pretium p[re]dictum cautelandum pro securitate [sic!], et idenditate [sic!] p[re]dicti Nicolai, et pro vendict[i]one dictæ t[er]ræ instrum[en]tum publicum, et scripturas quascumque instituendum cum omnibus pactis pro ut o[re]dicto pro[curato]re videbitur dans, et concedens dicto meo pro[curato]ri in predictis, et circa predicta anexis, et conexis, et dependentibus ab his omnimodum, et liberam potestatem et [c. 159v] omnia alia facere que ipsemet constituens facere posset si personalier adesset p[re]dictæ Civitati Neapoli, promittens habere ratum, gratum, et firmum quidquid per dictum procurat[ore]m gestum fuerit sub [...?] suorum bonorum in quorum fide presentes fieri fecit infrascriptum Notarium¹⁵, et ego infrascriptus presentem feci de voluntate p[re]dicti constituentis, et meo solito signo signavi. Rogatus cum infrascriptis testibus. Roboratus dia secunda Januarij 1666

Ego Angelus Latronicus constituo [...?]

Io D. Lorenzo di Rinaldo (?) son[o] tes[timoni]o

Io D. Giacomo Amoroso sono testimonio



3. La procura di Giovanni Antonio Latronico al fratello Onofrio.

[c. 160r]

Die 12 mensis Januarij [...?]1667 – In Civ[ita]te Tursi Regna[n]te &c. Cunctis pateat &c., per hanc procurat[i]onis per epistolam, qualiter ego U[triusque] I[urium] D[oc]tor Joannes Antonius Latronicus Civ[ita]tis Tursi p[re]dictæ Balius Nicolai Latronici Putignani, utilis domini, et Baronis Terræ Craci, non volens ad infrascripta vacare et p[er]sonalite[r] adesse in Civ[ita]te Neapoli, ob loci distantiam, et non nullis meis arduis negotijs impeditus, confisus igitur de fide, legalitate, et integritate *Reverendi D. Honofrij Latronico* ipsum, licet absentem, tamquam p[re]sentem, facio, constituo meum carum, et legitimum procuratorem, et ad procur[at]ori]o nomine, et nomine quo] s[upr]a vendendum, et alienandum terram p[re]dictam Craci, sitam in Prov[inci]a Basilicatae, cum eius Castro, seu fortillitio, Hominibus, seu Vassallis, Vassallorum redditibus, Angarijs, perangarijs, servitijs realibus, et personalibus, subfeudis, feudatarijs, subfeudatarijs, censibus, introytibus, et redditibus quibuscumque, territorijs, tenimentibus terraticis, servitutibus, usibus, iuribus, Portulaniæ, Ponderum, Siclari, mensurarum, franchitiis, Immunitatibus, Honoribus, Privilegijs, prerogativis [c. 160v] ad d[ic]tum Nicolaum, uti utilem d[omi]num d[ic]tæ terræ, quomodolibet

¹⁵ - Si tratta del notaio Joannes Arleo di Craco,

spectantibus, cum integro statu d[ict]i feudi, Ba[n]co iustitiæ, ac omnimodo iurisd[ictio]ne, et Cognit[io]ne primar[um] Causar[um] Civilium, Criminalium, e mistar[um], ac primaria, et secundaria appellatione, mero, misto imperio, et gladij potestate inter homines, et per homines d[ict]æ terræ, cum quatuor litteris arbitrariis, cum potestate componendi delicta, poenasque commutandi de corporali, in pecuniarias, illasque remittendi in toto, vel in parte, proventibus, et emolumentis d[ict]æ Iurisd[ictio]nis, cum alijs bonis, membris, anterioritatibus, hypothecis, iuribus, actionibus quomodolibet d[ict]o Nicolao competentibus feudalibus, et burgensaticis, prout tenet, et possidet p[re]dictus Nicolaus, uti utilis dominus, et Baro d[ict]æ Terræ, ac eius predecessores tenuerunt, et possiderunt, cum iuribus reintegrandi, si qua corporibus, feudalibus, [...] dictæ terræ, et quibuscumque forsitan alienatus, et distractus a predecessoribus d[ict]i Nicolai, cum onere tamen feudalis servitij seu adhoæ, et taxæ, et aliis R[egi]æ Curia debentibus, et cum Censibus, et [...] rat[io]ne bonorum burgensaticorum quibus [...] quomodocumque debitis, et debendis, cui, vel quibus emere volentibus pro [...] seu [...], ut melius cum futuris emptoribus convenire potuerit, et de d[ict]a vend[itio]ne instrum[en]ta scrip[tu]ras publicas, et privatas conficiendum, et stipulandum ad consilium sapientis, prout d[ict]o Procur[at]ori melius [...] [...] d[ict]æ vend[itio]nis recipiendum, emptoresque quietandum, et liberandum pro qua[n]titate accepta, eam per aquilianam stipulationem &c., ac comparendum coram Excellentissimo Do[mi]no Proregi, et eius Coll[ateral]i Consilio, Sacro R[egi]o Cons[ilio] [...], et coram quocumque Magistratu, ibique petendum, et instandum pro interp[ositi]one cuiuscumque decreti pro convalidat[i]one d[ict]æ emp[ti]onis, fideiussionem de bene administrando pro parte d[ict]i [...], petendum, [...] [...] sollempnia adimplendum, et assensum R[egi]u[m] pro cautela emp[ti]onis expe[ri]ri faciendum, et in p[ro]missa, et circa promissa, [...] [...] alia faciendum &c. [...] [...] procur[at]ori omnimodam potestatem, ita quod &c. specialitas [...] non derogat, nec e contra &c. Promittens habere gratum quidquid per d[ictu]m procuratorem fuerit gestum &c. [...] [...] manu infra[script]i Notarij fieri feci mea manu subscripsi, quid scripsi ego Not[arius] Ioannes Franciscus Valicento¹⁶ [...]



Ego U[triusque] I[uris] D[octo]r Joannes Antonius Latronicus Balius
constituo ut s[up]ra
Io D. Paolino de Federicis [...] sono test[imoni]o
Io [...] Leonardo Aiprella sono test[imoni]o
D. Angelo Pugliese son t[estimoni]o

¹⁶ - TOMMASO PEDÌO, *I notai di Basilicata e i loro protocolli conservati negli Archivi di Stato di Potenza e Matera*, p. 147. Il notaio Giovanni Francesco Valicente fu attivo a Tursi nel periodo 1622-1677

3. La procura di Carlo Vergara a Francesco Antonio de Ligorio.

[c. 131r]

Pro[cura]tio
p[ro]
D[octo]re Carolo Vergara

Die vigesimo sexto mensis febr[ua]rij 1667 nea[poli]

In no[stra] p[ræsen]tia const[itu]tus D[omi]nus Carolus Vergara de nea[poli] U[triusque] I[uris] D[octo]r qui sponte coram nobis fecit, et constituit suum leg[iti]mum Proc[uratore]m m[agnifi]cum D[ominu]m Fran[cis]cum Antonium de Ligorio¹⁷ U[triusque] I[uris] D[octo]rem p[ræsen]tem ad nomen e pro parte ipsius constituentis et p[er] eo emendum libere et absque pacto de retrov[enden]do a Nicolao Latronico putignano Barone terræ Crachi sitæ in Prov[inci]a Basilicatae et per eo a D[omi]no D[octo]re D. Angelo Latronico eius patre, et leg[iti]mo administratore ac a d[omi]n[o] Ioanne antonio Latronico U[triusque] I[uris] D[octo]re eius Balio dicta[m] Terra[m] Crachi cum eius castro seu Fortillitio vassallis vassallorumq[ue] redditibus ac Introitibus quibuscumq[ue] [c. 131v] tam in pecunia quam aliter consistentibus et cum introitibus et corporibus sub verbo signanter¹⁸ describendis, et hoc p[er] pretium d[ucatorum] quindecim millia et ab eis deducendum et redimendum in beneficium dicti Caroli tam d[ucatos] duos mille et septuaginta de suma d[ucatorum] trium mille¹⁹ nonigento[rum] otto 1 . 14²⁰ quos dictus d[omi]nus Carolus consequi debet a dicto Nicolao vig[or]e instrum[en]torum rogatorum manu mei p[resen]tis n[ota]rii [...?] causis in eis contentis et reliquos d[ucatos] mille noningentos decem et octo 4 . 14 dictus Proc[urato]r relaxare (?) valeat dicto nicolao [...?] illor[um] denarior[um] (?) cum cond[itio]ne exprimenda p[er] d[ict]o Proc[urato]re quorum alios d[ucatos] centum viginti 1 . 4 quos [...?] dictus d[omi]nus Carolus consequi debet a dicto nicolao et reliquos d[ucatos] duodecim mille octingento novem 3 . 16 p[er] comp[lemen]tum²¹ dictis d[ucatorum] quindecim [mille] pretii Terrae p[raedi]ctae et lucrum p[ro]mittendum dicto nicolao quocumque nulla data temporis p[ræ]scrip[tio]ne²² et lucrum p[ro]mittendo [c. 132r] ad rationem (?) d[ucatorum] quatuor p[er] centum in illi pagis²³ melius conveniendis.

Et [...?] ad emendum a dicto nicolao et per eo a dictis d. Angelo et Joanne antonio seu a dicto D[octo]re Angelo dicto n[omin]e, quoddam creditum d[ucatorum] quatercentorum²⁴ quadraginta sex 4 . 14 $\frac{3}{4}$ quos dictus d. Angelus dicto n[omin]e consequi debet ab [...?] dictæ terræ crachi seu a

¹⁷ - All'Archivio di Stato di Napoli, Collegio dei Dottori, contenitore 11, carta 49 si ha: Ligorio (De) Antonio nato a Napoli - 1639 (l'anno in cui si è dottorato) .

¹⁸ - Sub verbo signater = in maniera espressa.

¹⁹ - Doveva scrivere trium milium.

²⁰ - La somma è espressa in ducati tari e grana. 1 ducato = 5 tari = 100 grana.

²¹ - Il conto torna perché i ducati sono in tutto 2070 + 120 + 12809 = 14999 mentre il conto dei tari e grana è: 1 . 4 + 3 . 16 = 5 tari = 1 ducato. Non torna invece il conto dei crediti, perché 3908 . 1 . 14 meno 2070 fa 1838 . 1 . 14. e non 1918 . 4 . 14

²² - Clausola contrattuale che rendeva possibile l'esercizio del diritto in un qualunque tempo futuro, senza che potesse intervenire mai alcuna prescrizione a motivo del tempo trascorso dal momento della vendita ("quocumque, nulla data temporis praescriptione").

²³ - Si veda lo *Strumento della enfiteusi di s. Tecla del 1737*: «solvendorum in pagis & temporibus melius conveniendis»

²⁴ - Avrebbe dovuto scrivere *quadringerorum*.

viribus particularibus p[er] eodem [...?] pretio d[ucatorum] quatricentorum quadraginta sex 4 . 14 $\frac{3}{4}$ illorum dictus Procurator n[omin]e d[ict]o d[omi]no Carolo solvere promittendo dicto nicolao et p[er] eo dicto d[octo]re Angelo solvere eius leg[itimis [...?]] in illis temporibus [...? ...?] melius conveniendis cum dicto d[octo]re Angelo sive cum eius pro[curato]re ditto[...] [...?] bene visis et placitis, [...?] p[er] effectum emptionis dictæ terræ ac p[redi]cti crediti obligando dictum d. Carolum eiusque hæredes suc[esso]res bona omnia [c. 132v] et de empione dictæ terræ Crachi p[redi]ctum creditum d[ucatorum] quatricentor[um] quadraginta sex 4 . 14 . $\frac{3}{4}$ faciend. [...?] rogandum publicum Instrum[entum] cum omnibus illis clusulis conditionibus ac pactis cum quibus dictus m[agnific]us d[octo]r Fran[cis]cus Antonius melius convenire potuerit cum dicto nicolao et pro eo cum dicto D[octore] Angelo eius patre et leg[iti]mo administratore ac cum p[redi]cto d[omi]no Joanne antonio eius Balio dittisque proc[uratorib]us bene visis et placitis ac in similibus contractibus apponi solitis et consuetis de [...? ...?] notariorum et promisit habere ratum dans et concedens et generaliter promittens et jurans de cuius rei testimonium

Iud[ic]e Josepho Stale de Crispano²⁵ R[egi]o [...?]
Jeronimo Pissornio et
[...?] Conchino (?)

²⁵ - Crispano è un comune in provincia di Napoli, vicino ai comuni Cardito, Frattaminore, Frattamaggiore, Caivano, Afragola, Casoria ecc.

4. La vendita della Terra di Craco.

[c. 133r]

[al margine]

emp[ion]e terræ Crachi

p[er]

D[octo]re Carolo Vergara

Die vigesimo sexto mensis februarij 1667 neap[oli], et proprie intus Seminarium Archiepiscopalis huius Civi[ta]tis in n[ost]ra p[ræse]ntia const[itu]to Admod[um] Rev[eren]do D[omi]no D. Honofrio Latronico²⁶ Canonico Majoris Ecc[lesi]æ huius Civ[itati]s, ac pro[curatore ad infra]scri[pta] D. Angeli Latronico U[triusque] I[uris] D[octo]ris, Patris, et leg[iti]mi administratoris Nicolai Latronico Putignano Baronis Terræ Crachi prov[inci]æ Basilicatæ, nec non Domini Joannis antonij Latronico U[triusque] I[uris] D[octo]ris Balij dicti Nicolaj, vig[or]e proc[uratio]nis p[er] epistolam cum respectu dicti D. Angeli per manus notarij Ioannis Arleo de Craco.

Die secundo m[ensis] Januarij 1666 – et respectu d[ict]i D[omini] Ioannis Antonij p[er] manus n[ota]rij Jo[annis] Fran[cis]ci Valecento²⁷ in Civ[ita]te Tursi sub die duodecimo m[ensi]s Januarij 1667 [...] originalibus penes nos conservantur, et ea[dem] tenore inferius describentibus cons. te prius in nos &c. ag. te Infrasc[ri]pta die proc[uratio]rio nom[in]e, et pro p[resen]te dicto[rum] Domino[rum] D. Angeli et Ioannis antonij nominibus predictis, et pro eisdem Dominis D. Angelo, et Ioanne antonio nominibus quibus supra eorumque, et cuiuslibet ipsorum heredibus, et Succ[essori]bus & pro quibus

[il testo segue nella colonna a destra, mentre il testo della colonna a sinistra è stato aggiunto in margine più tardi]

Die vigesimo septimo mensis Jan[ua]rij 1671 neap[oli] In n[ost]ra p[ræse]ntia const[itu]tus Il[lustrissi]mo D[otto]re D. Angelo Latronico Padre, et leg[itti]mo Amm[inistrato]re di nicolò Latronico Barone [c. 133v] della Terra di Craco, et Il[lustrissi]mo D. Fran[cisc]o Cavallo della città di Ferrandina Pro[curato]re nelle cose infrasc[ritte] del D[otto]r Gio[vanni] Ant[onio] Latronico zio et balio di d[ett]o Nicolò in virtù di Proc[urato]re per epistola fatta in d[ett]a Città di Tursi sotto li 26 marzo 1670 p[er] m[an]o di n. Gio[vanni] francesco valicento di d[ett]a Città, la quale si conserva p[er] me in questo p[rese]nte atto, et il suo Tenore va inserito nella fine del p[rese]nte Contratto et intervenientino li detti D[otto]re D. Angelo et il pred[ett]o si[gn]o[r] D[otto]r Francesco Proc[urato]re di d[ett]o D[otto]r Gio[van] Ant[oni]o Latronico etiam previa assolut[ion]e dal giura[m]ento ottenuta	[c. 133v] quidem Dominis D. Angelo et Joanne antonio dictis no[m]i[n]ibus prefatus Rev[erend]us D. Honofrius proc[uratio]rio no[m]i[n]e quo supra promisit de rato, et quod ratificent ut infra ex una p[arte] et in[frascript]o Fran[cis]co antonio de ligorio U[triusque] I[uris] D[octo]re, ac proc[urato]re ad infra[script]a Dom[in]i Caroli Vergara U[triusque] I[uris] D[octo]ris med[ian]te Instrum[en]to pro[curatio]nis prædicto rog[ato] manu mei p[resenti] (?) Notarij hodie p[ræse]nti die ag. te similis &c. infra[scri]pta omnia procuratorio no[m]i[n]e et pro. e dicti Domini Caroli, et pro eodem Do[m]ino Carolo eiusque hæredibus, et Succ[essori]bus &c. pro quo quidem D[o]mi]no Carolo, p[rædic]tus M[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us proc[uratio]no[m]i[n]e quo Supra, promisit de Rato, et
---	--

²⁶ - Era priore della confraternita della dottrina cristiana e catecumeni, si veda CARLA RUSSO, *Chiesa e comunità nella diocesi di Napoli tra cinque e settecento*, p. 213. GIUSEPPE SPARANO, *Memorie storiche per illustrare gli atti della S. napoletana chiesa e gli ...*, p. 302.

²⁷ - TOMMASO PEDÌO, *I notai di Basilicata e i loro protocolli conservati negli Archivi di Stato di Potenza e Matera*, p. 147. Il notaio Giovanni Francesco Valicente fu attivo a Tursi nel periodo 1622-1677.

<p>dall'[...] di questa Città a me esibita dal d[ett]o D[otto]re D. Angelo, et a [...] [...] rilasciatomi p[er] la copia di essa la quale simil[men]te si cons[erv]a in questo p[rese]nte Contratto, et il suo Tenore va descritto nella fine di esso et il d[ett]o D[otto]re D. Angelo consentendo q.a in noi li quali D[otto]re D. Angelo et D[otto]r Fran[ces]co nelli nomi pred[et]ti asseriscono come nell'anno 1667, et propriam[ente] al 27 febraro li detti D[otto]re D. Angelo, et D[otto]r Gio[vanni] Ant[oni]o nelli nomi predetti mediante [c. 134r] la persona del S[igno]r D. Onofrio Latronico loro Proc[urato]re vendirno et alienorno la detta Terra di Craco riservato il Regio assenso con il suo integro stato iuxta suoi confini sita nella Prov[inci]a di Basilicata senza il patto di ricomprare al M[agnifi]co D[otto]re Carlo Vergara di questa Città p[er] il prezzo di d[ucati] quindicimila da pagarli quandocumque, et interessi corrispondere alla rag[ion]e di quattro p[er] cento semestre p[er] semestre con li patti resc[isso]ri²⁸ et eseq[uti]vi in forma come appare dell'intro. Istro[ment]o rogato p[er]</p>	<p>quod ratificet ut infra exp[re]te [...] Prefatus reve[rendus] dom[inu]s D. Honofrius sp[eci]e dictis nominibus asseruit nobis, et d[ic]to m[agnifico] D[octo]re fran[cis]co ant[oni]o no[m]i[n]e quo supra presente &c. dictum Nicolaum habere, tenere, et possidere iuxte &c. tamquam utilem dominum et Patronum im[m]ediate et in capite a Reg[i]a Curia in feudum dictam Terram³² Crachi sita in Prov[inci]a Basilicatæ cum eius Castro, seu fortillitio, Domibus, seu Palatio, Hominibus, Vaxallis, vassalorumque [c.134r] redditibus, angarijs, et per angarijs, servitijs realibus, et personalibus, feudis, subfeudis, feudatarijs, subfeudatarijs, quaternatis, et non quaternatis, nobiles, et rusticis, planis, et de tabula, censibus, introytibus, et redditibus quibuscumque, domibus, edificijs, massarijs, casalenis, oris, jardenis, hostarijs, olivetis, trappetis, furnis, montanejs, vineis, arbustis, cultis, et incultis, decimis, servitutibus, territorijs, tenimentis, terraticis, comunitatibus, usibus, iuribus pasculandi,</p>
--	---

²⁸ - GIOVAN BATTISTA DE LUCA, *Il dottor volgare ...*, tomo II, Colonia 1740, pp. 522- 525.

²⁹ - Si vedano i seguenti riferimenti:

<http://www.vergaracaffarelli.it/styled-8/files/1642-veronica-putignano-vende-craco.pdf>

<http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1674.-carlo-vergara--e-il-feudo-di-craco.pdf>

<http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1681-riduzione-delle-tasse-su-craco.pdf>

³⁰ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ...* Tomo II., Napoli 1716, p. 82: «Per questa Costituzione fu disposto che alienandosi gli Feudi, e facendosi qualsisia contratto feudale, non possono avere la loro fermezza, senza l'Assenzo [sic!], dando facoltà alli contraenti medesimi di poter rivocare gli contratti prima di essersi impetrato l'Assenzo, e che quello poi interposto, ave la sua fermezza, e non possono più le parti contravenire a quello, che già hanno contrattato».

³¹ - *Corpo del diritto civile in cui si contengono le istituzioni di Giustiniani ...*, vol. I, Venezia 1842, p. 163: «**Constitutio divæ Memoræ** Zenonis bene prospexit iis qui a fisco per venditionem aut donationem vel alium tutulum aliquid accipiunt, ut ipsi quidem securi statim fiant, et victores existant, sive experiantur sive conveniantur; adversus autem sacratissimum aerarium usque ad quadriennium liceat intendere iis qui pro dominio vel hypoteca earum rerum quae alienatae sunt, putaverint sibi quasdam competere actiones»; e a p. 590: «Se l'attore avrà proposto in giudizio meno di ciò che gli è dovuto, com'è s'egli sostenesse che a lui sono dovute cinque monete d'oro, quando gliene sono dovute dieci, o se essendogli dovuto un intero fondo, egli ne domanda una sola parte, ciò non gli reca verun danno; poichè il pretore nello stesso giudizio condanna l'avversario nel rimanente, come prescrive la costituzione di Zenone di gloriosa memoria.»

³² - Queste frasi descrittive sono usuali nei contratti; si veda per es. FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ...* Tomo II., Napoli 1716, p. 118.

³³ - Su di lui in SIAS *Sistema Informativo degli Archivi di Stato*: «Inventario pergamene della chiesa matrice di S. Maria Maggiore di Pignola. 1623, novembre 12, VII indizione, III anno di regno di Filippo III d'Austria, Pignola (Potenza). Convenzione tra l'arciprete ed il capitolo della chiesa di S. Maria Maggiore di Pignola e Giovanni Bernardino Pacello della stessa terra, signore di Craco, stipulata in seguito alla lite mossa nel Sacro Regio Consiglio dal capitolo contro Giovanni Paolo Pacello (V. VERRASTRO).» Craco era stata venduta nel 1605 dal Curatore del Patrimonio del Principe di Bisignano, Nicolò Bernardino Sanseverino (sulla vendita si veda <http://www.vergaracaffarelli.it/styled-8/files/1681-riduzione-delle-tasse-su-craco.pdf>)

³⁴ - Archivio di Stato di Napoli: Archivio del notaio de Amodeo Gramatio 1599-1635. Il notaio è stato "sub doctrina erudita" di Vincenzo de Alfano. Ha rogato a Napoli, Giugliano, Palma. Per il segno di tabellionato si veda l'incipit del protocollo n. 1. I documenti dal 14 gennaio 1625 fino al 24 dicembre 1627 sono nella unità di descrizione 521/29 (già 7678)

m[an]o mia al quale in o[mn]ibus si habbia nullo (?) p[er]ché d[ett]a vendita fu, et è nulla mentre stava inhibito al d[ett]o D[otto]r D. Angelo di non poter vendere inconsulto il S[acro] C[onsiglio] p[er] Decreto dello stesso S[acro] C[onsiglio] [...? ...?] ad ist[anz]a dell'Il[ustr]e Camillo Catanio Marchese di Montescaglioso²⁹ nella banca di Martino (?) p[er] ordine del Regio Consigl[ie]re D. Gio[vanni] Vallenilla quale non fu notificato al d[ett]o D[otto]r Gio[vanni] ant[oni]o Balio, come anco p[er]ché l'assenso che si supponea spedito in nome di d[ett]o Nicolò Barone di d[ett]a Terra, et venditore nel d[ett]o anno e in d[ett]o tempo d[ett]o Nicolò era di anni cinque in circa, né fu mai il memoriale dato a S[acro] C[onsiglio] p[er] la spedit[iz]ione di d[ett]o Consenso sottoscritto da d[ett]o Nicolo che non sapeva [c. 134v] ne poteva scrivere, ne meno dalli detti D[otto]r Angelo, et D[otto]r Gio[vanni] Ant[oni]o in suo nome, et l'assertiva su figurata dell'istesso D[otto]r Carlo Comp[er]atore quale ass[ens]o ne meno fu registrato nelli quinternioni della Reg[ia] Camera d[ell]a S[omma]ria nel biennio prefisso nell'istesso Regio ass[ens]o con la clausola irrituale che non si avesse p[er] spedito né [...] se non fusse registrato in d[ett]i quinternioni infra d[ett]o biennio et ancorché p[er] il d[ett]o D[otto]r Carlo si fusse poi registrato nell'anno 1670 un anno doppo il biennio, havendo ottenuta dispensa da S[acr]o et Regio Coll[aterale] Cons[igli]o che fusse registrato nelli quinternioni non ostante lapsu temporis citra preiud[iciu]m iuris et fisci et partis. In ogni modo non ha voluto tenere le ragioni al d[ett]o Nicolò et d[ett]i D[otto]r D. Angelo, et D[otto]r Gio[vanni] ant[oni]o, ma quelle ha riserbate inlibate, et illese p[er] la nullità, et revocationi di d[ett]o Contratto nullo ipse iure et p[er] ciò in virtù della Costi[tuzio]ne Divæ Memoræ³⁰ revocano il d[ett]o Contratto di Vendita, essendo [...] spedito come di sopra, et non stata registrato infra biennio prefisso dalla [c. 135r] spedit[iz]ione di quello, tanto magiorm[en]te che essi venditori non hanno potuto avere notizia delle cose sud[ett]e havendo habitato sempre quella d[ett]a Città di Tursi, loro Patria, cinque giornate lontana dalla Città di Nap[oli], et subito venuto in d[ett]a Città di Nap[oli] l'Il[ustr]e D[otto]r D. Angelo, et havutone noti[zi]a [...] D[otto]r Gio[vanni] ant[oni]o revocano d[ett]a vendita etiam q[uot]iens opus est ex causa si (?) capite restitutionis in integrum, ita quod ex iuxta causa

gabellis, dohanis, datiis, iuribus exituræ, et portulaniæ, mercaturis ponderum, et mesurarum, ferijs, pontibus, pedaggiis [sic!], passibus, nemoribus, glandatijs, herbaggijs [sic!], pasculis, pratis, querquetis, castanetis, silvis, venationibus, et iurisdictione venationum, fidi, et diffidi, terris cultis, et incultis, franchitiis, immunitatibus, honoribus, privilegijs, prerogativis, gratiis, aquis, aquarumque decursibus, rivis, fluminibus, paludibus, piscationibus, fontibus, molendinis, battinderijs, bonis vacantibus, gentilitijs, mortitijs, excadentijs, defensis, forestis, nemoribus, [c. 134v] vallibus, campitijs, iuribus patronatus, ecclesiarum, et iuribus presentandi in eis, si qui, vel si quæ, aut si qua, ex predictis sunt, et ad dictam Terram dicendoque Nicolaum tamquam utilem Dominum illius spectant, et pertinent, et spectare, et pertinere possunt quomodolibet in futurum vigore privilegiorum et cautelarum quarum [...] de eis apparentium, et signanter vig[or]e cautelarum emptionis annis preteritis dictæ terræ p[er] q[uonda]m Scipione Putignano a q[uond]m Io[annes] berardino Pacello³³ olim Barone Terræ predictæ rogatarum p[er] manus q[uonda]m notarij Gramatij Amodeo³⁴ de Neap[oli] sub die sexto m[ensis] Martijs 1627 et alias quovis modo, iure, consuetudine, et causa quacumque, et sig[nante]r cum banco Iustitiæ, omnimoda iurisd[iti]one et cognit[io]ne primarum, secundarum, et tertiarum causarum, civilium, criminalium, et mixtarum, mero, mistoque Imperio, et gladij potestate, quatuor litteris arbitrarijs, et cum po[te]sta[te] componendi delicta, penasque com[m]utandi de corporali in pecuniarias, illasque remittendi in toto, vel in parte, satisfacto prius parti lesæ, [c. 135r] cum proventibus et emolumentis dictæ iurisdictionis, iure patronatus et potestate in eo nominandi et cum infrasc[ri]ptis alijs bonis, membris, iuribus, iurisd[iti]onibus, actionibus, pertinentijs, corporibus, et introytib[us] sub verbo signanter ut infra exprimendis, ita quod p[er] d[ict]a verba signanter, et specialiter non intelligans &c. preclusa, et remissa generalia in vulgari sermone rescriptis

La giurisd[izio]ne de prime, seconde, e 3^e cause civile, criminale, et mista

<p>citra pregiud[izi]o delle nullità proposte nel S[acro] C[onsiglio] alle quali firmiter inherent et ad maiorem cautelam in primis la vendita della t[er]ra p[re]de[tta] la revocano in virtù della Cost[ituzio]ne divæ memoriæ³¹ et per ogn'altra miglior via et modo che di rag[ion]e li viene p[er]messo. <i>[seguono alcune righe indecifrabili]</i> Itaque p[re]dictis D[octo]r D. Angelus et ran[ciscu]s [antoni]s d[icti]s no[m]i[ni]bus [...? ...?] ad futuram rei memoria publice [...?] deberemos nos</p> <p>Iud[ic]e Fran[ces]co Antonio Scala de [...? ...?] R[everen]do D. Joseph Deli Reveren]do D. Leonardo Palumo Ioanne batt[ist]a pane Dom[eni]co bilotta</p> <p>[c. 135v] si nota come di d[ett]o prezzo ne sono stati pag[a]ti da d[ett]o Carlo Vergara d[ucati] quattromilia et settecento p[er] mezzo del b[an]co dello Spirito S[ant]o <i>[seguono parole poco comprensibili miste a cifre che si riportano]</i> [... ?] 1904 . 4 . 15 [...?] 2095 . - . 5 [... ?] 700 [...?] 4 nov[embr]e 1672</p>	<p>Mastrod'attia</p> <p>La strena ogn'anno</p> <p>Ann. d[ucati] Ducento quaranta, che si exigono ogn'anno dall'Univ[ersi]tà p[er] il preteso affitto perpetuo, che d[ett]a Univ[ersi]tà tiene dall'olim Baroni di d[ett]a Terra p[er] lo herbaggio, Bagliva, o altro con tutte le rag[io]ni, che possono spettare ad esso hodierno Barone contro d[ett]a Univ[ersi]tà p[er] la Revocaz[i]one di d[ett]o preteso affitto, et reintegraz[i]one alle p[ri]me (?) rag[io]ni dell'olim Barone, che [c. 135v] concedi <i>[sic!]</i> senza Regale assenzo, che al miglior modo possono spettare. Dimodoche p[er] la p[rese]nte descrizione di Credito contro d[ett]a Università non intendo fatto giud[izi]o alcuno, ben vero non sia oblig[a]to d[ett]o hodierno Barone vend[ito]re ad evitt[i]one alcuna eccetto che del d[ett]o Credito de d[ucati] 240 altrimenti. Dimodo tale non possendosi fare reintegrat[i]one non resti oblig[at]o d[ett]o hodierno Barone a cosa alcuna.</p>
--	--

Portulania con zecche di pesi, et misure de d[ucati] cento, che paga ogni anno l'Università p[re]de[tta] per accordo, [...?] in caso che l'Univ[ersi]tà p[re]de[tta], o il d[ottore] D. Carlo volessero uscire da detto accordo non sia oblig[a]to d[ett]o Hodierno Barone ad altro p[er] evitt[i]one, o refett[i]one alcuna, eccetto che all'evitt[i]one p[er] la Regale esistenza di d[ett]o Corpo della Portulania posseduta da d[ett]o sig[no]r Barone, et suoi predecessori in virtù di Privilegij, et altre Scritture, che n'appariscono.

---- Renditi ----

L'appattuo di un tarì di quelli che fanno massarie, o per [c. 136r] fuochi come si [...?]

Casa che si affitta, et è corpo Burgenzatico

L'esattione della paglia, che si exigge ogn'anno da part[icola]ri cittadini, che tengono animali di soma, che danno tre some³⁵ di paglia

Ius dell'honoratico di quelli che vengono a vendere cose comestibile

Terraggi³⁶ di quelli, che seminano a Terra di Corte

³⁵ - Si misura anche a soma di asino (da 50 a 100 kg) e a soma di mulo o di cavallo (da 130 a 150 kg).

³⁶ - GIUSEPPE GALASSO, *Economia e società nella Calabria del Cinquecento*, napoli 1967, 1975, 1992, p. 94: «accanto ai terraggi in natura prestatì sulle terre ricadenti sotto il vincolo feudale, ci sono altri terraggi in natura, che sono invece veri e propri canoni di affitto pagati su terre che il feudatario, ritagliandole dal demanio feudale, concede saltuariamente...».

Appattuati, seu aratri p[er] quelli che fanno massarie di campo cioè per ogni aratro in grano, stoppelli³⁷ dieci, e dui terzetti, et in orgio stoppelli cinque, et un terzo.

Decima di bambace

Cenzi³⁸ di vigne in grano

Scrofaria, cioè ogni scrofa, che figlia dentro la Terra dà un porcello

Vigna con pozzo, et arbori, Torre, Cantina, et Magazzino, che si affitta

Quarti selvaggini

Caccia reservata [c. 136v]

Cenzo del subfeudatario di fran[ces]co negro con Ius, che spetta si fusse succeduta la devoluzione

Nemini dictam Terram Crachi ad dictis eius Iuribus, Castro, bonis, membris, et corporibus sub verbo signantis expressis ad integro [...?] in toto, vel in parte vendita, franca excepto, et reserv[a]to a feudali servitio, seu adhuc Reg[i]æ Curia debita respectu feudalium, et alijs exceptis, quæ debentur ex nat[ur]a feudi maiorijs Dominij ratione, ut infra, et non alijs.

Et facta asser[tio]ne p[ræ]i]cta &c. præfatus Can[onic]us D. Honofrius sicut sibi dictis nominibus aptum, et ad Conv[entio]nem devenit cum d[ic]to Do[mi]no Carolo med[ian]te persona dicti m[agnifi]ci D[omi]ni fran[cis]ci antonij eius proc[urato]ris, pro non nullis dicti Nicolaj utilitatibus, et quia hic valde, et expediens d[ic]to Nicolao, tam ob [...?] alienum, ex onera quam etiam propter deteriorat[i]o]ne Terræ prædictæ, qua de die in diem experiebatur, pro ut in verbo sacerdotis delaravit dictus D. Angelus Pater, et leg[iti]mus Administrator dicti Nicolaj sp[ont]e p[ræ]i]cta die coram nobis non vi dolo &c. omni[que] [c. 137r] meliori via &c. ex nunc sun infra[scri]tta speciali oblig[at]io]ne et hyp[oth]eca in favore dicti Nicolaj pend[en]te solut[i]o]ne infra[scri]tta [...?] pretij, eiusque interassurij [sic!], et non alis &c., nec alio modo, (ac salvo, et reserv[a]to Regio assensu impetrando ut infra) libere, et absque ulla potestate reemendi vendidit, et alienavit, [...?] p[er] fustem³⁹ iure proprio, et in p[er]petuum dedit, cessitque, et ren[un]tiavit d[ic]to Dom[in]o Carolo absenti, et p[er] eo d[ic]to m[agnifi]co D[octo]ri fran[cis]co ant[oni]o de ne[apoli] p[ræ]sent[e] &c. iuxta natura dicti feudi, et forma privilegior[um] de eo apparentium dictam Terram Crachi cum eius castro, seu fortillitio, seu Palatio, Hominibus, Vaxallis, vassalorumque redditibus, angarijs⁴⁰, perangarijs, Servitijs Realibus, et personalibus, feudis,

³⁷ - *Misure locali per le superfici agrarie*, 2^a. ed., Roma 1950, p. 102: «Craco: Tornolo = a 40,88 Carro = 60 tomoli; Tomolo = 8 stoppelli.» Lo stoppello = 3 terzetti. Le misure numeriche sono in are. Un'ara = 100 metri quadrati. L'ara non è una unità di misura riconosciuta dal Sistema internazionale di unità di misura, dove si utilizza al suo posto il decametro quadrato (dam²). Viene ufficialmente utilizzata dall'Agenzia del territorio italiana per misurare la superficie dei terreni a fini catastali e fiscali

³⁸ - ANDREA PESAVENTO E PINO RENDE, *Descrizione della città di Santa Severina e dei suoi casali di Santo Mauro e Scandale in un "Apprezzo" inedito del 1653*, : «(foglio 37v) Per li cenzi Vigne di Papanice annui tt.a di grano 24 ...; (foglio 39r) Per li cenzi Vigne di Papanice a Marco Carrafa ...;

³⁹ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ... Tomo II.*, Napoli 1716, p. 82: «In tutte le vendite & alienazioni, che si facevano ne secoli scorsi, il venditore consignava al Compratore una bacchetta, che era la tradizione *per fustem*, che noi diciamo tradizione fitta, e vale quella regola (*melius est dicere fictio, in casu ficto, quam veritas, in casu vero*) e quando non l'avevano pronta il Notaro consignava la sua penna al Compratore, e questa era una figura della tradizione, e possessione. Oggi però non si pratica, perché vi è la clausola del costituito, e precario, che opera l'istesso, e si mettono nelli contratti per stile antico.»

⁴⁰ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ... Tomo II.*, Napoli 1716, p. 81: «Discepolo. ... che significano, quelle due parile, che si mettono in tutti gli contratti feudali *Angari, & Perangariis*. - *Maestro*. L'istorici ci hanno dimostrato, e da quelli avemo imparato, che quando i Prencipi guerreggiavano, ed i Vassalli, o Popoli, gli erano infedeli, e stavano costanti nella fellonia; essi poi presi a forza di armi, restavano in modo di schiavi, in maniera che il medesimo Prencipe

subfeudis, feudatarijs, subfeudatarijs, quaternatis, et non quaternatis⁴¹, nobilibus⁴², et rusticis, planis, et de tabula, censibus, introytibus, et redditibus quibuscumque, domibus, edificijs, massarijs casalenis, hortis, jardenis, ostarijs, olivetis, trappetis, furnis, montaneis, castanetis, terraticis, vineis, [c. 137v] arbustis, terris cultis, et incultis, decimis, servitutibus, comunitatibus, usibus, iuribus pasculandi, gabellis, dohanijs, gagijs, scandagijs, iuribus exhituræ, et portulaniæ, mercaturis ponderum, et mensurarum, ferijs, pontibus, et pedagijs, passibus, nemoribus, glandacijs, herbagijs, pasculis, pratis, querquetis, castanetis, silvis, venationibus, et iure venationum, fidis, diffidis, franchitijs, immunitatibus, privilegijs, membris, ac miure [...?], et potestate in eo nominandi, et corporibus introytum sub verbo signanter &c. expressis in vulgari sermone descriptis v[idelice]t _____

La giurisd[izio]ne de p[ri]me, seconde, e 3^e cause civile, criminale, et mista _____

Mastro d'attia _____

La strena ogn'anno _____

Ann. d[ucati] Ducento quaranta, che si exiggono ogn'anno dall'Univ[ersi]tà di d[ett]a Terra p[er] il preteso affitto perpetuo, che d[ett]a Univ[ersi]tà tiene dall'olim Baroni di d[ett]a Terra p[er] l'herbaggio, Bagliva, [c. 138r] o altro con tutte le rag[i]oni, che possono spettare ad esso hodierno Barone contro d[ett]a Univ[ersi]tà p[er] la Revocaz[i]one di d[ett]o preteso affitto, et reintegraz[i]one alle p[ri]me rag[i]oni dell'olim Barone, che concedi [sic!] senza Regale assenzo, che al miglior modo possono spettare. Dimodoché p[er] la p[rese]nte descrizione di Credito contro d[ett]a Univ[ersi]tà non si intende fatto giud[izi]o alcuno, ben vero non sia oblig[ato] d[ett]o hodierno Barone vend[ito]re ad evitt[i]one alcuna eccetto che del d[ett]o Credito de d[ucati] 240, et non altrimenti. Dimodotale non possendosi fare reintegrat[i]one non resti oblig[at]o d[ett]o hodierno Barone a cosa alcuna _____

Portulania con zecche di peso, et misure de d[ucati] cento, che paga ogn'anno l'Univ[ersi]tà p[re]d[e]tta p[er] accordo; verum in caso che d[ett]a Univ[ersi]tà, o il d[ett]o d[otto]r Carlo volesse uscire da d[ett]o accordo non sia oblig[ato] d[ett]o Hodierno Barone ad altro p[er] evitt[i]one, o refett[i]one alcuna, eccetto che alla evitt[i]one p[er] la Regale esistenza di d[ett]o corpo della portulania posseduta da d[ett]o Barone, e sui predecessori, in virtù [c. 138v] di privilegi et altre scitture che vi apparscono.

--- Renditi ---

L'appattuato d'un tari di quelli, fanno massarie, o p[er] fuochi come si deve

concedea quel Feudo, con quel Vassallaggio a colui che ben lo serviva, e quello restava col dominio dispotico di comandare i vassalli a servirlo senza pagamento, ed a loro proprie spese, e delli loro beni fossero semplici Tenutarii, quali come non fossero Padroni, ed oggi in diverse Terre s'osserva, per ragione di compra con tal giurisdizione, e facultà avute nelle investiture i loro predecessori.»

⁴¹ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ...* Tomo II., Napoli 1716, p. 81: «Doppo seguita la compra, si deve impetrare l'assenzo, e quello ottenuto, tiene per obligo il compratore dare il giuramento del ligio omaggio, e per ultimo deve registrarlo ne i libri de quinternioni della Regia Camera, e per questa ragione si chiamano quaternati. Ed in questi succede il figlio promogenito, e successive quello, che tenerà il luogo della primogenitura. Ed in quelli *de Plano, & de Tabula*, succedono egualmente i figli, e maschi e femine, e di questi, benché rustici, ve ne sono in Apruzzo, mentre che *adhuc vigent*, le leggi Longobardi, che dominarono questo Regno in tal forma le concederono.»

⁴² - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ...* Tomo II., Napoli 1716, p. 82: « La parola *Nobilibus*, sono quelli feudi, che tengono vassallaggio; e finalmente la la parola *Rusticis*, sono quelli Territorii, montagne, o ville, che il Re suole dare *in feudum*, come vediamo a Nola, che i Sig. Cesarini, possedono *in feudum*, nelle pertinenze della Terra di Palma molti Territorii, e Montagne; i Sig. Narni, e Monforte, possedono in Laurii *in feudum* molti Territorii, e Montagne, de quali ne pagano l'adoha alla Regia Corte.»

Casa che si affitta et è corpo burgenatico

L'esattione delle paglie, che si exige ogn'anno da da part[icola]ri cittadini, che tengono animali di soma, che danno tre some⁴³ di paglia

Ius dell'honoratico di quelli che vengono a vendere cose comestibile

Appattuati, seu aratri p[er] quelli che fanno massarie di campo cioè per ogni aratro in grano, stoppelli⁴⁴ dieci, e dui terzetti, et in orgio stoppelli cinque, et un terzo.

Decima di bambace

Cenzi⁴⁵ di vigne in grano

Scrofaria, cioè ogni scrofa, che figlia dentro la terra dà un porcello [c. 139r]

Vigna con pozzo, et arbori, Torre, Cantina, et Magazzino, che si affitta

Quarti selvaggini

Caccia riservata

Cenzo del subfeudatario di fran[ces]co negro con il Ius, che spetta si fusse succeduta la devoluzione.

Et cum ditto Banco Iustitiæ, et cognit[i]one primarum, secundarum, et tertiarum causarum civilium, criminalium, et mixtarum, mero, mixtoque imperio, et gladij potestate⁴⁶, quatuor litteris arbitarijs⁴⁷, et cum po[resta]te componendi delicta, penasque comutandi de corporali in pecuniarias, illasque remittendi in toto, vel in parte, satisfacto tamen prius parti lesæ, proventibus, et emolumentis dictæ iurisd[ictio]nis, de qua quidem iurisd[ictio]ne primarum, secundarum, et tertiarum causarum civilium, criminalium, et mixtarum, ac cum dictis corporibus sub verbo signanter &c. expressis prefatus Can[onic]us D. Honofrius nominibus predictis voluit teneri de evitt[i]one particulari et generali pro ut inferius dicet[ur] &c., quodque sint, et existant tantum [c. 139v] in Terra p[redi]tta, et ad dictum Nicolaum leg[iti]me spettant, et pertinent, et p[er] ipsum tenent &c., et possident &c. ad d[ict]am Terram, et iura remaneant vendita iuxta eorum naturam, et qualitatem, hoc est feudale in feudalem, et burg[ensati]ca in burg[ensati]cum, et non aliter &c., nec alio modo, et cum omnibus alijs redditibus, tam in pec[uni]a, quam aliter

⁴³ - Si misura anche a soma di asino (da 50 a 100 kg) e a soma di mulo o di cavallo (da 130 a 150 kg).

⁴⁴ - *Misure locali per le superfici agrarie*, 2^a ed., Roma 1950, p. 102: «Craco: Tornolo = a 40,88 Carro = 60 tomoli; Tomolo = 8 stoppelli.» Lo stoppello = 3 terzetti. Le misure numeriche sono in are. Un'ara = 100 metri quadrati. L'ara non è una unità di misura riconosciuta dal Sistema internazionale di unità di misura, dove si utilizza al suo posto il decametro quadrato (dam²). Viene ufficialmente utilizzata dall'Agenzia del territorio italiana per misurare la superficie dei terreni a fini catastali e fiscali

⁴⁵ - ANDREA PESAVENTO E PINO RENDE, *Descrizione della città di Santa Severina e dei suoi casali di Santo Mauro e Scandale in un "Apprezzo" inedito del 1653*, : «(foglio 37v) Per li cenzi Vigne di Papanice annui tt.a di grano 24 ...; (foglio 39r) Per li cenzi Vigne di Papanice a Marco Carrafa ...;

⁴⁶ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ... Tomo II.*, Napoli 1716, p. 83: «

⁴⁷ - FRANCESCO DI RUGGIERO, *Prattica De' Notari ... Tomo II.*, Napoli 1716, p. 82: «Questi sono i quattro Capitoli del Regno fatti dal Re Roberto; il primo fu che i Giudici Baronali possono componere i delitti d'alcune cause; il secondo è, che possano congro l'inquisito darli la corda, anche il giorno di Pasqua; il terzo, che contro questi inquisiti si possa procedere senza figura di giudizio, e senz'appellazione. Oggi però questo non ha luogo, volendovi espressa licenza del Prencipe: il quarto, ed ultimo e, che possa procedersi in un delitto, quale incorre alla pena di morte civile, o naturale, o ascissione di membri, ex officio Curiaë.»

consistentibus bonis, membris, introytibus, et corporibus, attionibus, iurisd[itioni]bus, et iuribus burg[ensati]cis, et feudalibus, ad dictum hodiernum Baronem Nicolaum spectantibus quomodocumque modo, et titulo etiam part[icula]ri emptis, seu aliter &c. acquisitis p[er] d[ictu]m Nicolaum, eiusque predecessores in terra p[redi]tta, eius territorio, pertinentijs, et districtu, ac cum omnibus meliorat[i]onibus in d[ict]a Terra, et eius [...] factis, ac iure reintegrandi in benef[iciu]m ipsius do[mi]ni Caroli ut infra, alijsque iuribus, prerogativis, privilegijis, autoritatibus, et iurisd[itioni]bus quibuscumque.

Ita quod p[er] descriptionem ditorum corporum particularium nullum fiat preiud[iciu]m venditioni generali omnium, et quorumcumque aliorum bonorum, introytum, iurium, et iurisdictionum, quae dictus Hodiernus Baro Nicolaus habet etiam titulo particulari.

[c. 140r] Nil penitus p[re]fatus Can[onicu]s D. Honofrius dicto Nicolao nec alteri cuicumque personae reservato de dicta Terra, eiusque corporibus, bonis, et introytibus cum ea ut sup[er]a venditi, [...] voluit o[mn]ia esse translata in dictum Dominum Carolu emptorem, et in p[re]sente vend[iti]one comprehensa nisi infra[scri]pta et cum ijs etiam, quae de demanio in demanium, et de feudo in feudum, de servitio in servitium, de burgensatico in burgensaticum sint feudi nat[ur]a, et forma privilegiorum aliqua non mutata, ac eo modo et forma, si, et prout dictus Nicolaus, eiusque predecessores tamquam utiles domini Terrae predictae eandem Terram cum predictis corporibus et cum eorum integro statu melius, et plenius habuerunt, tenuerunt, et possiderunt, et de p[re]senti dictus Nicolaus habet, tenet, et possidet, habereque, tenere, et possidere possit, ac potuisset vig[or]e cautelarum, et privilegiorum apparentium, et alio &c. quovis modo iure, vel consuetud[i]ne, et causa quacumque, etiam si iure ipsa essent regalia, et Principi reservata, et talia de quibus oporteret hic fieri expressam, et specialem mentionem, et in generali, seu quo quovis alia sermone, non venirent &c., et [c. 140v] includerentur, quorum quidem privilegiorum, et cautelarum tenor habeatur, ac si de verbo ad verbum esset hic insertum, et annotatus, et non alia &c., nec alio modo, et sig[nante]r cum supradictis corporibus, iurisd[ictio]ne, et bonis, membris, introytibus, et iuribus ut sup[er]a descriptis, ac eorum descri[ptio]ne, et [...] dictus Nicolaus, et eius heredes, et successores specialiter obligati remaneant, et signanter teneatur dictus Nicolaus, prout dictus Can[onicu]s D. Honofrius [...] predictis [...] coram nobis promisit, quod sint, et existant tantum in dicta Terra, eiusque pertinentijs, et districtibus, et ad dictum Nicolaum leg[iti]me spectant, et pertineant, et p[er] eum teneantur, et possideantur, et quod non sint venditas, alienatas, donatas, aut alit[er] distracta, verum ipsa bona, corpore, et iura remaneant, et sint venditas iuxta eorum naturam, et qualitatem hoc est feuda in feudum, et burg[ensati]ca in burg[ensati]cum, et non aliter, nec alio modo.

Ita quod per descriptionem, expressionem, et vend[iti]onem corporum [c. 141r] iurisd[ictio]nis, et iurium predictorum particularium facta ut s[up]ra nullum fiat preiud[iciu]m venditioni generali [...] omnium, et quorumcumque aliorum bonorum, iurisdictionum, et iurium non specificatorum, et existentium in Terra p[redi]tta, eiusque pertinentiis, territoriis, et districtibus, et ad dictum Nicolaum, etiam titulo particulari spectantium ut supra _____

Francam, et liberam Terram predictam cum predictis eius bonis, membris, introytibus, et iurisd[ictio]ne predictis ab omni vend[iti]one, alienat[i]one, donat[i]one, fideicommisso purificato, seu purificando, contractu, debito, legato, onere, concess[i]one, obligatione, et hyp[othe]ca, et sig[nante]r ab omnibus venditionibus sup[er] Terra p[redi]tta, eiusque corporibus, seu parte ipsius, et ipsorum factis etiam ad pacto de retrov[enden]do quibuscumque personis, ac liberam a quibuscumque oneribus ordinarijs, vel extraordinarijs etiam ex natura rei debitis, presen (?), excepto a feudali servitio, seu adhuc Regiae Curiae quatenus debeatur, et ab alijs &c. [c. 141v] nec alio modo, et ijs etiam exceptis, quae debeantur ex natura feudi maioris, et supremi dominij ratione, et oblig[at]ione solvendi infa[scri]pta Adhuc, et non alia &c., nec alio modo.

Ab onera ann[u]o d[ucetorum]septuaginta trium in circa debito R[egi]ae Curiae quatenus debentur, et non alia &c., nec alio modo.

Et ab alijs ann[u]is sex decim pro Adhuc similiter quatenus deberentur R[egi]ae Curiae d[ict]i d[omi]ni Doc[tori] Caroli a p[ri]ma die m[ensis] aprilis pre[ter]iti anni 1666 in antea, et in casu quo nao deberentur d[ict]ae R[egi]ae Curiae Adhucque ad nihilum dictus do[mi]nus Carolus teneatur, et pro tempore preterito, et p[er] [...] diem ultimum martij dicti anni 1666 teneatur dictus

Nicolaus solvere adhuas predictas prout dictus do[mi]nus D. Honofrio dictis [..?] promisit et extrahere, et servare indemnes, et illsos dictum Do[mi]num Carolum eiusque heredes, et suc[cesso]res etiam ante damnum passum cum refett[i]one omnium damnorum, [...?], et expensarum occasione p[re]de]tta patiendorum, et fac[ien]dorum in [...?], sive extra [c. 142r] de quibus damni, expensis, et [...?] ex causa predicta patiendis, et faciendis stari, et credi debeat simplici verbo cum iuramento tantum dicti dom[ini] Caroli nulla alia probat[i]one, vel verificat[i]one a iure requisita qui sic &c.

Cum declaratione tamen quod dicta Terra predictaque corpora sub verbo signanter expressa [...?] feudalia pro feudalibus cum onere dictæ Adhuæ, quatenus deberentur, et burg[ensati]ca pro burg[ensati]cis cum onere bonatenentiae quatenus debetur, iuxta eorum natura, et non alias, nec alio modo _____

Et hoc pro conv[en]to, et finito pretio d[ucatorum] quindecim mille de carolenis arg[entei], a quibus d[ucatorum] quindecim mille de pretio predicto prefatus can[onic]us D. Honofrius nominibus predittis excomputavit, et bonas fecit dicto Do[mi]no Carolo d[ucato]s duas mille, et septuaginta, prout dictus Dom[inu]s Carolus dictos d[ucato]s duas mille, et septuaginta se retinuit de suma d[ucato]rum trius mille noningentorum ottuaginta otto t[ari] 4⁴⁸ . 14 [c. 142v] quos ipse Dom[inu]s Carolus consequi debet a d[ic]to Nicolao v[icelice]t d[ucato]s noningenta ex eis pro capitali ann[orum] d[ucatorum] 58 . 2 . 10 p[er] ipsum Dominum Carolum uti (?) [...?] iuris lucrandi dicti Nicolai vig[ore] instrum[en]ti rog[at]i manu mea n[ota]rij die 21 aprilis 1666 reemptionum scilicet a capitano Andrea Mazzei ann[uos] d[ucato]s 36 pro cap[ita]li d[ucatorum] quadricentorum⁴⁹ et a D. Luca ant[onio] Troyano reliquos annuos d[ucato]s 43 . 2 . 10 pro capitali d[ucato]rum quingentorum⁵⁰, et reliquos d[ucato]s 3088 . 4 . 14 pro complem[en]to dictorum d[ucato]rum 3988 . 4 . 14 pro totidem p[er] ipsum Dom[inu]m Carolum solutis dictis Cap[ita]nio Andrea, et D. Luca ant[onio] pro tertiis decursis, interesse ipsarum, et pro quantitibus debitis vig[ore] litterarum executorialium pro ratis (?), et temporibus rescriptis in instru[men]tu[m] reemptionum predictarum rog[at]o manu mea p[refati] (?) notarij die predicta 21 aprilis 1666, et restanted d[ucato]s 1918 . 4 . 14 pro complem[en]to dictorum d[ucato]rum 3988 . 4 . 14 crediti ipsius Domini Caroli prefatu m[agnifi]cus D[oc]to[r] fran[cis]cus ant[oni]us proc[ur]atorio no[m]i[n]e quo supra cum infrasc[ri]ptis clausolis, et condit[i]onibus resolutivis [c. 143r] ut infra exprimendis, et declarandis donavit donat[i]onis titulo irrevocabilis &c. inter vivos dicto Nicolao absenti, dictoque Do[mi]no D. Honofrio no[m]i[n]ibus predictis, et mihi &c. presentibus &c. pro talibus qualibus sunt, et non aliter, nec alio modo, cum omnibus, et singulis eorum iurium, attionibus, et integro statu, et cum conditione, et clausola, quod dicta Donatio dictorum d[ucato]rum 1918 . 4 . 14 ut s[upr]a p[er] dictum D[oc]to[r]em fran[cis]cum antoniu[m] no[m]i[n]e pred[ic]to Donatoris semper omni futuro temp[or]e, et in p[er]petuu[m] remanere debeant in specie obligationis, et hypotecæ ipsi Dom[ino] Carolo in omni casu evitt[i]onis, quod forte sequeret &c. dictæ Terræ Crachi, et corporum cum ea sub verbo signanter ut supra expressorum, ipsi Dom[ino] Carolo ut sup[er]a venditam, et venditorum, et cuiuslibet ipsorum, et etiam in casu quod si contravenisset dictus Nicolaus p[rese]ntem (?) instrumentum, et consensus in eo (quod non credit &c.) quod numquam succedere possit pro utilitate, et beneficio, quod dictus Nicolaus habet in p[rese]nte venditione, ex quo in casibus predictis non intelligatur facta dicta Donatio, sed remaneat resoluta, stante quod cum d[ic]ta expressa Cond[ic]tione, et Clausola Resolutiva dictus m[agnifi]cus D[oc]to[r] fran[cis]cus ant[oni]us [c. 143v] d[ic]to no[m]i[n]e fecit, et facit dict nec alio modo, am donationem, et non alia &c, pro ut dictus Dom[inu]s D. Honofrius no[m]i[n]ibus predictis pro casibus predictis forte sequendis scilicet evit[i]onis, et contraven[tio]nis in specie, et sub speciali obligat[i]one loco pignoris, et hypotecae obligavit, et hyp[otecav]it dicto Dom[ino] Carolo absenti, dictoque M[agnifi]ci D[oc]to[r]i fran[cis]ci ant[oni]i d[ic]to no[m]i[n]a, et nihil p[rese]ntibus p[er] supradictos d[ucato]s mille noningenta decem et otto t[ari] 4 . 14 p[er] dictum

⁴⁸ - Alla carta 131v aveva scritto tari 1.

⁴⁹ - 36 ducati su un capitale di 400 ducati corrisponde ad un interesse annuo del 9%.

⁵⁰ - 43,5 ducati per in capitale di 500 ducati corrisponde ad un interesse di 8,7 %.

m[agnific]um D[octo]rem fran[cis]cum ant[oni]um n[omine] pro dicto Nicolao ass[ent]e donatos, ita quod super eis nullum ius, nullaque actio acquiratur nec acquisitum esse intelligatur quibuscumque p[er]sonis, et cred[itori]bus dicti Nicolaj, etiam anterioribus, et privileg[ia]tis quocumque privileg[i]o etiam in corpore uniusque clauso, vel claudendo, aut ex causa dotis, iurium dotalium, alimentorum, ex Regij fisci, nec pro quacum[que] alia causa, etiam Pia [...?], et privileg[ia]ta quocumque privilegio ut s[upr]a, itaque specialis obligatio generali non deroget nec e contra _____

Et dictus Do[mi]nus D. Honofrius no[mini]bus quibus s[upr]a excomputavit, et bonas fecit d[ict]o Dom[in]o Carolo a dictis d[uca]tis du[o]decim mille [c. 144r] noningentis triginta d[ucat]os centum viginti # 1 . 4 p[er] totidem expensis p[er] ipsum Dom[in]o D. Honofrio de propr[ia] pec[uni]a ipsius dom[in]i Caroli pro relevio ius tappeti, et alijs expensis factis pro intestat[i]one Terræ predictæ _____

Reliquos vero d[ucat]os du[o]decim mille octingentum nove # 3 . 16 pro complemento dictorum d[ucato]rum quindecim mille integri pretij Terræ predictæ prefatus M[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us no[m]i[n]e quo s[upr]a per sollemne stip[ulatio]nem &c. integre dare, et solvere d[ict]o Nicolao, et pro eo d[ict]o D. Angelo no[m]i[n]e p[redi]ttis absentibus, dictoq[ue] Dom[in]o D. Honofrio no[mini]bus quibus sup[r]a et mihi &c. presentibus &c. predictoq[ue] Dom[in]o D. Honofrio et in proprio no[m]i[n]e quandocumque nulla data temporis prescrip[tio]ne | preter et excepto ab infra[script]is [...?], solutionibus, et casibus ut infra exprimendi, et non alijs &c., nec alio modo | et interim pend[en]te solu[tio]ne dictorum d[ucato]rum 12809 . 3 . 16 dictus M[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us d[ict]o n[om]i[n]e habens respectum, quod si dictus Nicolaus ad presens dictos d[ucat]os 12809 . 3 . 16 haberet illos implicaret in emptione tot annu[um] intrytum saltim ad ratione quatuor p[er] centum [c. 144v] pro ut in dies similes reperiuntur emptiones, et non deficiunt in hac Civit[ate], et Regno, et etiam ratione lucri cessantis, et damni emergentis, et sic ex conv[entio]ne inter ipsas partes habita promisit pro interesse, seu interessurio dictorum d[ucato]rum 12809 . 3 . 16 correspond[ere], et solvere d[ict]o Nicolao, et pro eo d[ict]o D. Angelo no[m]i[n]e pred[ict]o absentibus, dictoque Dom[in]o D. Honofrio dictis nominibus, et mihi &c. presentibus &c., predictoque Dom[in]o D. Honofrio etiam prop[ri]o n[om]i[n]e annuos d[ucat]os quingentos duodecim # 1 . 19 ad ratione quatuor p[er] centum⁵¹ semestratim a p[ri]mo die m[ensis] aprilis 1666 scilicet quibuslibet sex mensibus in fine a die pred[ict]o [...?] ipsorum, quæ est d[ucat]i ducentum quinquaginta sex # 1 . 19 1/2et incipere, et facere primam solut[i]onem, et solvere primum semestrem ipsorum in fine primorum mensium sex a dicto die p[ri]mo m[ensis] aprilis 1666 – et sic continuare solut[i]onem ipsam semestratim ut sup[r]a, et a solut[i]one p[redi]tta non deficere, vel cessare in pace, ac non obs[er]vante quacumque exc[usati]one, etiam liquida p[re]ven[tio]ne, et absque diminut[i]one, deductione, excomputo [c. 145r] seu defalcat[i]one aliqua, etiam quæ de iure, vel consuetud[i]ne quovis modo fieri deberet, ac etiam non ob[sta]nte quocumque impedimento belli, pestis |quod absit| supervenienti, nec p[er] quovis alio casu, Divino, seu humano, raro, insolito, et inopinato, et qui numquam accidere solet, quibus et sig[nante]r d[ict]æ prevent[i]oni, et cuicumque aliæ excep[io]ni, etiam liquidæ dictus m[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us no[m]i[n]er predicto et expresse cum iuram[en]to coram nobis ren[un]tiavit &c. et promisit non uti, nec uti facere ij iud[ici]o, nec extra, francos dictos ann[uos] d[ucat]os 512 . 1 . 19 ut sup[r]a promissos a quocumque onere, etiam de collectis, bonis tenentijs, solutionibus fiscalibus, et lijs quibuscumque impositionibus, et contributionibus ord[ina]rijs, et extraordinarijs impositis, et imponendis ordine quorumcumque Superiorum quæ onera ut sup[r]a imposita, et imponenda promisit p[re]dictus m[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us n[om]i[n]e p[re]dicto solvere R[egi]æ Curia, vel quibus dehebuntur, et extrahere, et servare indemne, et illesum, ac indemnes, et illesos dictum Nicolaum et predictos ann[uos] d[ucat]os 512 . 1 . 19 etiam ante damnum passum cum refec[tio]ne omnium damnorum, interesse, et expensas occasione [c. 145v] predittæ patiendorum, et faciendorum in iud[ici]o, sive extra, de quibus damnis expensis, et iusta causa

⁵¹ - Ducati 12809 . 3 . 16 cioè ducati 12809,76 al 4 % annuo, producono l'interesse di ducati 512,39 cioè ducati 512 . 1 . 19.

predicta patiendis, et faciendis stari, et credi debeat simplici verbo cum iuram[en]to tantum dicti Nicolai &c. nulla alia proba[tio]ne, vel verificat[i]one a jure req[ui]sita quia sic &c _____

Ita quod semper sit [...?] dicti Nicolai &c. dictos ann[uos] d[ucato]s 512 . 1 . 19 ut sup[er]a promissos annis singulis semestratim ut sup[er]a consequi exigere, et habere [...?] a d[ic]to Dom[in]o Carolo, et a quavis persona pro eo, et sup[er] omnibus bonis burg[ensati]cis et feudalibus ipsius dom[in]i Caroli | salvo R[egi]o assensu | presentibus, et futuris, quod a debitoribus, et vendentibus (?) bonorum, et introitum d[ic]ti Dom[in]i Caroli, eisque, et unicuique ipsorum [...?] fieri facere promptam, paratam et expeditam exeq[ut]ionem realit[er] et pers[onalite]r, iuris etiam for[m]a non servata absque req[ui]sitione partis, via exeq[ut]iva, more pensionis domorum huius civitatis Neapoli⁵², et obligationem liquidarum Magnæ Curia Vicariæ, et quos elec[tio]ne unius ex prædictis, seu plurium prædictorum, semel, aut pluries facta non videatur eis esse in aliquo [c. 146r] derogatum circa dictam elec[tio]nem (?), sed quotiescumque elegerint libere possint variare (?) ad eorum libitum voluntatis, etiam post sententiam ratam, et exeq[ut]ionem factam, et quod processum esset ad aliquem actum vend[itio]nis rei exeq[ut]æ (?), et una via electa, seu uno remedio alia, vel aliud non tollat[ur] dum[m]odo quod unica solut[i]one prædicta facta p[er] quemlibet ex prædictis de dictis annuis 512 . 1 . 19 dictus Nicolaus &c. debeant remanere con[ten]ti quia sic &c.

Cum pacto, quod in casu quo reficeret &c. dictus Dom[in]us Carolus a solut[i]one dictorum ann[uorum] d[ucato]rum 512 . 1 . 19 p[er] duos semestres continuos, in tali casu dictus Dom[in]us Carolus, eiusque heredes, et suc[cesso]res teneant &c., et debeant, prout dictus M[agnificus] D[octo]r Fran[cis]cus ant[oni]us no[m]i[n]e predicto p[ro]misit statim, et incont[inen]ti nulla mora postposita integre &c. dare, solvere, et [...?] dicto Nicolao et pro eo dicto D. Angelo n[omin]e p[re]ditto, dictoque Re[vere]ndo D. Honofrio etiam proprio no[m]i[n]e, et mihi (?) &c. presentibus ad solv[enda]m sortem principalem d[ucato]rum 12809 . 3 . 16 una cum etiam rata interessurii tunc decursa, una cum omnibus damnis, expensis, et interesse, ac etiam non ob[sta]nte beneficio purgat, vis moræ, quam in quocumque modo purgare possit [c. 146v] etiam si comparuerint sacco parato, et offerent solvere omnes semestres decursos, cum benef[ic]io purgat. vis moræ Ritu dictæ M[agnæ] C[uriæ] V[icariæ], omnibus iuribus in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus p[re]dictus m[agnificus] D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us n[omin]e p[re]ditto expresse cum iur[amen]to coram nobis [...?] &c. _____

Ita quod presens instrum[en]tum pro conseq[ut]ione et exatt[i]one tam dittor[um] d[ucato]rum 12809 . 3 . 16, quam predictor[um] d[ucato]rum 512 . 1 . 19 et cuiuslibet semestri ipsorum modo ut sup[er]a promissor[um] possit p[er] dictum Dom[in]um D. Honofrium. ac p[er] me p[re]dictum Notarium Fran[cis]cum Mignone de Nap[oli], et quemlibet nostrum Ins[trumentu]m crim[inali]ter , et pro liquido produci, presentari, et liquidari contra d[ic]tum Dom[in]um Carolum in omni Curia, loco, et foro, iusta formam Ritus M[agnæ] C[uriæ] V[icariæ], et obligationum liquidarum illius, et quod incont[inen]ti habeat promptam, paratam et expeditam exeq[ut]ionem realit[er] et pers[onalite]r, iuris etiam for[m]a non servata absque req[ui]sitione partis, via exeq[ut]iva, solum [...?] [...?], et pacti vig[or]e more pensionis domorum huius civitatis Neapoli _____

Et in omni casu citat[i]onis civilis &c, vel criminalis &c. sup[er] predictis, [c. 147r] et infra[scri]ptis omnibus, et tam sup[er] tenore, et liquidat[i]one presentis instrum[en]ti, quam sup[er] accusat[i]one vigore pacti exeq[ut]ivi sufficiat dictum Dominum Carolum quoties opus erit citari facere in Curia mei p[re]fati n[ota]rii sita in platea Toleti prope [...?] Ecc[lesi]æ Sp[iritu]s Sancti in Domibus eiusdem [...?] in qua intelligatur, et habeatur dictus Dom[in]us Carolus pro citato de persona, non ob[sta]nte eius absentia a d[ic]ta Curia, et ab hac Civ[ita]te neap[oli]s, etiam quod tunc temp[or]e in d[ic]ta Curia nemo habitaret, neque exerceret &c. Curia, Riti d[ic]tæ M[agnæ]

⁵² - Da internet: «dicesi così di atti ai quali è stata conferita, o si vuole conferire, esecutività immediata».

C[uriæ] V[icari]æ, exceptioni hostica⁵³, termino ad Denunciandum, ceterisque alijs iuribus in contrarium forte dictantibus, quomodolibet non obstantibus, prefatus m[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]us d[ict]o n[omin]e cum iur[amen]to coram nobis ren[unciavit] &c.

Salva tamen et expresse reser[va]ta dicto Dom[in]o Carolo eiusque heredibus, et succ[essori]bus potestate, et facultate quancumque voluerint nulla data temp[or]e prescrip[ti]one solvendi dicto Nicolao dictos d[ucat]os 12809 . 3 . 16 in una, vel in duabus vicibus scilicet in qualibet vice medietate ipsorum d[ucato]r[um] 12809 . 3 . 16, quos teneat &c. dictus Nicolaus recipere, et affrancare d[ict]o [c. 147v] Dom[in]o Carolo dictos annuos d[ucat]os 512 . 1 . 19, et affrancat[i]o[n]em ipsam facere solemnem p[er] inst[rume]ntum pu[bli]cum cum promiss[i]one defens[i]onis, et evict[i]onis ipsor[um] a dicto Nicolao tantum, et ab habentibus causam ab eo, et ab alijs &c., nec alio modo, ita quod si forte in posterum vincerentur ab alijs quibuscumque personis non habentibus causam a d[ict]o Nicolao, in tali casu ipse Nicolaus non teneatur ad defens[i]o[n]em, et evict[i]o[n]em ipsor[um] nec ad dicti eorum pretij restitut[i]o[n]em, neque ad aliquid aliud, quia sic &c. rata manente evict[i]o[n]e ge[n]erali (?) ut sup[er]a promissa dictæ t[er]ræ.

Verum [...] affrancat[i]o[n]is dictor[um] ann[uorum] d[ucato]r[um] 512 . 1 . 19 dicti d[ucati] 12809 . 3 . 16 Capitalis de part[it]a in part[it]a prout solverentur depositari debeant in pu[bli]co Banco hic Neapoli resid[en]te (?) sub vinculo et cond[it]io[n]e, quod ab eo minime amoveri possint pro quavis causa, etiam urgentissima, et privilegia,ta, excepto tamen pro illi p[re]dictum D. Angelum n[omin]e pro. m, seu dictum Nicolaum quando erit etatis maioris scilicet annor[um] decem et otto implicandis, et conn[otat]is in emp[ti]o[n]em, seu emptiones tot bonor[um] stabilium, seu anni introitum burg[ensati]cum, et feudaliu[m] ad expresso consensu, saputa et [c. 148r] voluntate iscriptis dicti Dom[in]i Caroli, et post eius morte filij primogeniti ipsius Dom[in]i Caroli, seu illius filij qui locum p[ri]mogenituræ tenerit de primogenito in primogenito in infinitum, p[er] quod consensum ut sup[er]a prestandum, nec dictus Dom[in]us Carolus, eiusque filius primogenitus, seu ille, qui tenerit locum primogenituræ, et de primogenito in primogenito in infinitum ut sup[er]a intelligant approbare dictas emp[ti]o[n]es ut sup[er]a faciendas, nec ad aliquid obligati remaneant, nisi solum ad dictum simplicem consensum, qui sit ad finem videndi, ut dicta emp[ti]o, seu emptiones fiunt veræ, et non simulatæ, et si fierent emptio, seu emptiones cum pacto de retrov[er]tendo in d[ict]o patto poni debeat conditio quod futurus venditor teneatur temp[or]e reemptionis capitale predictum depositare in pub[li]co banco⁵⁴ hic Neap[oli] resid[en]te pro fac[ien]da alia emptione, seu emptionibus cum dic[ti]o consensu modo quo supra aliter reemp[ti]o[n]es, quod forte non facto Deposito p[re]dicto, ipso fare ipsoque facto sint nullæ, et invalidæ, et Dominium, et possessio bonor[um], seu introitum retrovendendor[um] non transferatur in personam aliquam, et sic observari debeat usque quo de dictis d[ucat]is 12809 . 3 . 16 Capitali fieret emptio libera, et absque pacto de retrov[er]tendo [c. 148v] per Instrum[en]ta pu[bli]ca in quibus fieri debeat expressa mentio, qualiter d[ict]a emptio, seu emptiones fiunt de prep[ar]a pec[un]ia ipsius Domini Caroli, dictoque Nicolo perv[enien]da ex pretio terræ predictæ d[ict]o Dom[in]o Carolo ut s[up]ra venditæ, ad finem ut emptio, seu emptiones predictæ ut s[up]ra fac[ien]da, et fac[ien]dæ cum dictis d[ucat]is 12809 . 3 . 16 sint, et remaneant in specie obligata, et hyp[otheca]ta, ac obligatæ, et hyp[otheca]tæ pro eius m[ai]ori Cautela, et Securitate defent[i]onis, et evict[i]onis forsitan sequendæ (?) terræ pred[ict]æ, pro ut dictus Dom[in]us D. Honofrius no[m]i[n]e p[re]dictum ex nunc pro tunc etc contra illam, seu illas factam, et factas in specie et sub speciali obligat[i]o[n]e loco pignoris⁵⁵ et hip[othec]æ obligavit, et hypothecavit d[ict]o Dom[in]o Carolo &c. Ita quod sup[er]a d[ict]a emptione, seu emptionibus ut s[up]ra fac[ien]da, et

⁵³ - Da internet: « Eccezione con la quale si eccepiva che l'interessato, al momento della notifica, si trovava fuori di casa, o lontano dalla sua patria.». FILIPPO MARIA PAGANO, *Istoria del Regno di Napoli*, Palermo 1835, vol. 2, p. 638: «Si diceva *exceptio hostica*, che vorrebbe dire eccezione dei militanti, il privilegio di cui godevano i feudatari di non comparire innanzi a qualsiasi corte per tutto il tempo che si trovavano servendo all'esercito».

⁵⁴ - Per queste condizioni si veda FRANCESCO DI RUGGIERO, *Practica De' Notari ... in cui si trattano tutte le Formule, e Minute, che possono accadere in qualsisia contratto tra vivi de' beni Feudali, e Burgensatici ...*, Tomo II., Volume 2, Napoli 1716, p. 53.

⁵⁵ - A titolo di pegno.

faciendis cum dictis d[uca]tis 12809 . 3 . 16 nullum ius, nullaque actio acquiratur, nec acquisita esse intelligatur quibusvis personis, et cred[itori]bus ipsius Nicolai, etiam anterioribus, et privileg[ia]tis quocumque p[ri]vileg[i]o, etiam in corpore utriusque iuris clauso, vel claudendo, aut ex causa Dotium, iurium Dotalium, alimentor[um], et Regij fisci, nec p[er] quavis alia causa [c. 149r] etiam pia, iuxta, et privilegiata quocumque alio privileg[i]o ut s[upr]a, ita quod specialis obligatio gen[era]li non deroget, nec e contra.

De quo quidem [...?] & prefatus Dom[inu]s D. Honofrius vocavit (?) se ipsum dictis nominibus, dictumque Nicolaum, et pro eo d[ictu]m D. Angelum n[omin]e p[re]dictum bene contentos a d[ict]o dom[in]o Carolo emptore, et pro eo a d[ict]o m[agnifi]co D[octo]re fran[cis]co ant[oni]o d[ict]o n[omin]e p[rese]nte, et ubi dicta t[er]ra cum dictis eius bonis, iuribus, iuris[itio]ne cum ea ut sup[er]a venditis, et integre statu plus forte valeret pretio sup[er]dicto, illud plus &c. prefatus Dom[inu]s D. Honofrius dictis no[m]inibus p[ro]pter non nulla grata &c. dicto Dom[in]o Carolo absente et mihi &c. pro eo d[ict]o m[agnifi]co D[octo]ri fran[cis]co ant[oni]o d[ict]o n[omin]e, et mihi &c. p[rese]ntibus &c. donavit donat[i]onis titulo irrevocabilis &c. inter vivos [...?] no[m]inibus predictis Legi finali &c. _____

Item fuit conv[en]tum, quod pend[en]te solut[i]one dictor[um] d[uca]tor[um] 12809 . 3 . 16, et predictor[um] annui d[uca]tor[um] 512 . 1 . 19 ut sup[er]a solvi promissorum dictam terram Craci cum dictis eius iuribus, bonis, introytibus, et iurisd[itio]ne ut sup[er]a venditis prefatus m[agnifi]cus D[octo]r fran[cis]cus ant[oni]u]s n[omin]e p[re]dictum in specie, et sub speciali obligat[i]one loco pignoris, et hypotecae, obligavit, et hyp[otecav]it d[ict]o Nicolao cum p[ri]vileg[i]o prelat[i]onis in for[m]a, ita quod sup[er]ea, et eis nullum ius, nullaque actio [c. 149v] acquiratur, nec acquisitum esse intelligatur quibusvis p[er]sonis, et Creditoribus dicti Dom[in]i Caroli, etiam anterioribus, et privileg[ia]tis quocumque privileg[i]o, etiam in corpore utriusque iuris clauso, vel claudendo, aut ex causa Dotium, iurium Dotalium, alimentor[um], et Regij fisci, nec pro quavis alia causa, etiam iuxta, pia, fav[or]abili, et privileg[ia]ta quocumque alio provoleg[i]o ut sup[er]a, et cum onere dictae specialis obligat[i]onis, et hypotecae transferatus, et t[ran]sferri intelligatus in d[ictu]m Dominum Carolum, et sic p[er] eum acquiratur Dominium, et possessio d[ict]ae t[er]rae, et alior[um] bonor[um] predictor[um] cum ea [...?] venditor[um], et hoc pro m[ai]ori cautela dicti Nicolai, et conseq[ue]nti[er] dictor[um]] d[uca]tor[um] 12809 . 3 . 16, et predictor[um] annui d[uca]tor[um] 512 . 1 . 19 modo ut sup[er]a promissor[um], ita quod specialis obligatio gen[era]lis non deroget, nec e contra, sine qua speciali obligat[i]one, et hyp[otec]a cum d[ict]o privileg[i]o p[re]lat[i]onis prefatus Dom[in]us D. Honofrius nominibus predictis non contraxisset. _____

Ita quod ex nunc in antea, et imp[er]m dicta t[er]ra Crachi [c. 150r] ut sup[er]a vendita cum dictis eius iuribus, et iurisd[itio]ne, bonis, membris, introytibus, et integro statu, ac omnes fructus, et introytus ipsius a d[ict]o p[ri]mo die m[ensi]s aprilis 1666 cum onere dictae specialis obligat[i]onis, et hyp[otec]ae in beneficium ipsius Nicolaj ut supra appositae, et non aliter, nec alio modo transeant in utili Dominio quo ad feudalia, et pleno Dominio, et p[oss]ess[i]one quod ad burg[ensat]ica dicti Dom[in]i Caroli &c. ad habendum, petendum, percip[ien]dum, vendendum, et alienandum &c. feudi nat[ur]a aliqua non mutata cedens &c. omne ius &c. d[ict]o Nicolao comp[et]ens &c. contra, et adversus personas quascumque ratione, et causa dictor[um] bonorum feudalium ut supra venditor[um], ac in et super eisdem bonis feudalibus ut supra venditis, et eorum iuribus, etiam virtute eius cautelarum, et privilegior[um] contra quascumque alio modo, et cum potestate, et plenaria facultate quatenus ad dictum Nicolau spectat, et non aliter, nec alio modo petendi, exigendi, recup[er]andi, acquirendi, et reintegrandi quaecumque alia bona, et iura, res, aut actiones, sive introytus, et vaxallos ad dictam Terram spectantes, et spectantia, sive ad dictum Nicolaum tamque utilem Dominum [c. 150v] ipsius, etiam si fuissent, et essent de d[ict]a t[er]ra, eiusque bonis, et introytibus, vel eius iuribus indebite alienata, occupata, illicite detenta, seu distracta, vel devoluta quacumque alia causa, circa quor[um] bonor[um], rerum, introytorum, iurium, et vaxallor[um] reintegracione, acquisiti[on]e, et recup[er]atione prefatus Dom[in]us D. Honofrius nominibus predictis totaliter dedit, et transtulit d[ict]o Dom[in]o Carolo omnes vices, voces, potestate, et iura si qua competunt de[ict]o Nicolao, et non aliter, et dumodo dictus

Nicolaus ad aliquid non teneatur d[ict]o Domino Carolo, nec alteri cuiusque persona directe, vel indirecte ex causa d[ict]æ reintegrat[i]onis p[er] d[ictu]m Dom[inu]m Carolum &c. faciendæ, et promisit p[re]dic[t]us m[agnifi]cus fran[cis]cus ant[oni]us n[omin]e qua sup[ra] ex causa d[ict]æ reintegrat[i]onis p[er] d[ictu]m Dom[inu]m Carolum eius principalem faciendæ extrahere, et servare indemne, et illesum d[ictu]m Nicolaum &c. cum reffect[i]one omnium damnor[um]. Interesse, et expensar[um] ponens &c. cum omnibus privilegijs, p[re]rogativis, iuribus, iurisd[ictioni]bus, autoritatibus, preheminentijs, et facultatibus, prout dictus Nicolaus, eiusque predecess[or]es [c. 151r] dictam Terram cum eius corporibus, benis, et introytibus, feudalibus, et burg[ensati]cis melius, et plenius habuerunt, tenuerunt, et poxiderunt, et de p[re]se]nti ipse Nicolaus habet, tenet, et poxidet ut supra, et non aliter, nec alio modo, de quibus iuribus, et prerogativis prefatus Dom[inu]s D. Honofrius nihil penitus reservavit, nec reservatum esse voluit d[ict]o Nicolao, imo o[mn]ia iura ipsa etiam si essent regalia, et talia, de quibus oporteret facere expressam, et spacialem mentionem, et in generali sermone includere non voluit individuo traslata in dictum Dominum Carolum &c. const[itue]na eum, et eos pro[curato]res in n[omin]e proprio quoniam &c. nullum ius &c. d[ict]o Nicolao, aut alteri cuicumque persona retinuit, seu quomodolibet reservavit, nisi supradictos d[uc]atos 12809 . 3 . 16, ac predictos ann[uos] d[uc]atos 512 . 1 . 19 ut sup[ra] promissos, ac supradictam specialem oblig[at]ionem pro conseq[ui]tione ipsorum, et constituit seipsum dom[inu]m D. Honofrium nominibus quibus sup[ra] p[er] simplex constitutum tenere &c. volens &c. lege &c. iure, usu &c. _____

Liberans propterea, et absolvens p[re]fatus Dom[inu]s D. Honofrius [c. 151v] nominibus predictis omnes, et singulos homines, et vaxallos Terræ predictæ in genere, et in specie a iuram[en]to homagij, sive assecurat[i]onis, et exhibitionis obedientiæ, et fidelitatis p[er] solemnem stip[ulatio]nem &c. submittens eos ex nunc in antea et de cetero d[ict]o Dom[in]o Carolo eiusque heredibus, et succ[essori]bus in omnibus, et p[er] o[mn]ia salvis literis de assecurat[i]one vaxallor[um] impetrandis a R[egi]a Curia secundum usum, et consuetud[i]nem Regni. Mandans &c. eis, et cuilibet ipsor[um] in specie, et in genere, quod ab hodie in antea, et in perp[etuu]m (?) respondeant, et respondere debeant ei de Dom[in]o Carolo &c. de iuribus solitis, et consuetis eidem debendis, tamquam eor[um] et Terræ pred[ict]æ utili Domino, et Patroni [Baroni?] _____

Et promisit, et convenit p[re]dic[t]us Dom[inu]s D. Honofrius nominibus predictis solemni stip[ulatio]ne &c. dicto Dom[in]o Carolo absenti, et pro eo d[ict]o m[agnifi]co D[octo]ri fran[cis]co ant[oni]o d[ict]o n[omin]e p[re]se]nti &c. vend[itio]nem, alienat[i]onem, cess[i]onem, renuntiat[i]onem, et donat[i]onem predictas, ac o[mn]ia pred[ict]a &c. semper &c. habere &c. ratas &c., ac rata &c. et contra non facere &c. aliqua ratione &c. _____

[c. 152r] Nec non supradicta Terra Crachi ut sup[ra] vendita cum d[ict]o eius castro, vaxallis, introytibus, bonis, membris, iuribus, iurisd[ictioni]bus, , et integro statu, et precipue cum corporibus sub verba signanter ut sup[ra] expressis, ac dicta facultate reintegrandi ut sup[ra] traslata, sicuti dicta facultas reintegrandi spectat ad d[ictu]m Nicolaum, et ad alia &c. nec alio modo, et poxess[i]one, et percep[tio]ne illius, et illor[um] eidem Dom[in]o Carolo, eiusque heredibus, et succ[essori]bus defend[er]e, et antestare, ac de evict[i]one teneri, tam de iure, quam de facto gen[er]aliter, et specialiter ab omnibus hominibus, et personis in ampla for[m]a, omnemque litem &c. in dictum Nicolaum assumere &c. integre eidem Dom[in]o Carolo deficere, et resarcire omnia, et singula damna, et tam habita consid[eratio]ne ad presens tempus, quam ad tempus, quo forte sequeretur dicta promissa evictio ad elect[i]one, et voluntate dicti Dom[in]i Caroli &c. pro ut ei, vel eis melius utile, et magis expediens videbitur, et placebit quia sic &c. _____

Con patto che dovendosi sodisfare Cred[itor]i sop[ra] d[ett]a T[er]ra, et concordandosi con quelli d[ett]o D[ottor]e D. Angelo, o pure d[ett]o sig[no]r Nicola quando sarà [c. 152v] fatto mag[gi]ore, si è (?) conv[enu]to, che d[ett]o Sig[no]re Carlo sia tenuto, come d[ett]o m[agnifi]co D[otto]re fran[cis]co ant[oni]o d[ett]o n[om]e promette pag[ar]e subito fatte dette concordie a d[ett]o Sig[no]re D. Angelo, et al p[re]det]to Sig[no]re Nicola le quantità concordate vincolate p[er]

pagarle alli detti Cred[ito]ri liberam[en]te, et senza cond[izio]ne di haverne da far compra, et questo non ob[sta]nte, che li sud[de]tti d[uca]ti 12808 . 3 . 16 si sono promessi pag[a]r da d[ett]o Sig[no]re Carlo quancumque, et vincolati di farne compra del modo d[ett]o di sop[r]a, ben vero detti Cred[ito]ri p[er] le quantità che a loro si pagaranno [sic!] debbiano fare in benef[ic]io del d[ett]o Sig[no]re Carlo ampie ces[us] translatiue, et non extensive con la solita Clausola, quod Cessio non officiat cedenti directe, nec indirete né p[er] difetto di cautele, né p[er] quals[ivogli]a altra causa, ma le rag[io]ni pred[et]e l'haveranno da cedere tali quali li competeno [sic!], et cum tali pacto speciali habbiano da promettere p[er] detti loro crediti non più molestare, ne fare molestare d[ett]o D. Carlo sopra d[ett]a Terra, neque de presenti, neque de futuro, neque directe, neque indirecte, et habbiano d[ett]i cred[ito]ri da fare in benef[ic]io di d[ett]o Sig[no]re Nicola le retrovendite, et extin[tio]ni dell'ann[ue] intrate [sic!], che [c. 154r] loro se li deveno [sic!] con quietanza di Capitali e in[ter]esi (?), li quali Cred[ito]ri doveranno anco in tempo delli pagamenti ad essi fac[ie]ndi ademprire tutti li vincoli, et cond[izio]ni contenute nelle cautele in vigore de quali possedeno [sic!], et rapresentano li loro crediti, con cond[izio]ne però, che le quantità, che si rilasciaranno [sic!] da detti Cred[ito]ri a d[ett]o Sig[no]re D. Angelo, et p[er] esso al d[ett]o Sig[no]r Nicola [...?] delle Concordie predette fac[ie]nde debbiano [sic!] remanere in specie obligate, et hyp[oteca]te al d[ett]o Sig[no]re Carlo p[er] la evic[tione], che forsi [sic!] seguisse di d[ett]a Terra, li quali Cred[ito]ri doveranno anco promettere mai, et in nessuno futuro tempo molestare d[ett]o Sig[no]re Carlo suoi heredi, et succ[esso]ri sop[r]a la Terra predetta. _____

Et più d[ett]o sig[no]re D. Honofrio asserisce, che da d[ett]o D. Angelo suo fratello nel n[om]e p[re]d[et]to deve come q[ua]le d[uca]ti quattrocento quarantasei t[ar]i 4 . 14 $\frac{3}{4}$ come app[ar]e dal bilancio fatto dal sindaco [sic!], et eletti dell'Univ[ers]ità di Craco, qual è del tenor seg[uen]te v[icelice]t:

_____ Inseratur⁵⁶ _____

Li quali d[uca]ti quattrocento quarantasei t[ar]i 4 . 14 $\frac{3}{4}$ d[ett]o s[igno]r D. Honofrio nel n[om]e p[re]d[et]to li cede, et ren[unci]a (?) al d[ett]o d[omi]n Carlo assente [c. 154v] et p[er] esso al d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o d[ett]o n[om]e pure con tutte, e singole loro rag[io]ni, attioni, et con il loro integro stato, perché pone d[ett]o s[igno]r Carlo in luogo di d[ett]o s[igno]r D. Angelo suo fratello, et lo const[ituis]ce proc[ur]atore in cosa prop[ri]a con potestà di quelli esig[er]e etiam p[er] mezzo di banchi, quietare, cederli ad altri [...? ...? ...?], et p[er] la recup[er]azione, et exat[i]one di essi fare tutto quello, et q[ua]nto posseva [sic!] fare d[ett]o s[igno]r D. Angelo p[ri]ma di havere fatto la p[re]s[en]te ces[sio]ne _____

Li quali d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$ ut sup[r]a cessi promette d[ett]o s[igno]r D. Honofrio nel n[om]e p[re]d[et]to farli al d[ett]o s[igno]r Carlo assente, et p[er] esso al d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o nel n[om]e p[re]d[et]to p[re]s[en]te veri non esatti, ad altri non cessi, né obligati tantum, per la conseq[uzio]ne de quali d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$ d[ett]o s[igno]r D. Honofrio nel n[om]e p[re]d[et]to cede anco al d[ett]o sig[no]r Carlo assente, et p[er] esso al d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o d[ett]o n[om]e p[re]s[en]te tutte le rag[io]ni, et attioni, che al d[ett]o Sig[no]r D. Angelo suo fratello nel n[om]e p[re]d[et]to competono, et possono competere contro la d[ett]a Univ[ers]ità di Craco _____

Et quando detti d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$ ut sup[r]a cessi non fussero veri [c. 155r] o esatti, o pure fussero ad altri ceduti in tal caso d[ett]o sig[no]re D. Angelo sia tenuto, tanto come P[ad]re, et leg[iti]mo adm[ministrato]re di d[ett]o Nicola suo figlio, q[ua]nto in suo prop[ri]o privato principali n[omin]e, et insolidum restando in ciò obligato d[ett]o s[igno]re D. Angelo etiam in for[m]a Cam[era] apost[oli]ca, [...?] d[ett]o s[igno]r D. Honofrio d[ett]o n[om]e l'obliga, et promette nel n[om]e p[re]d[et]to, a pag[a]re al d[ett]o s[igno]r Carlo assente, et p[er] esso al d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o d[ett]o n[om]e, et me p[re]s[en]te not[ar]o p[er] esso

⁵⁶ -Il bilancio è contenuto nelle carte 153r - 153v e segue il contratto.

p[rese]nti, et acceptanti, et al d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o tanto d[ett]o n[om]e q[uan]to suo prop[ri]o privato principali n[om]ine et ins[olidu]m (?) l'infra[de]tti d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$ ut infra recipiendi p[er] lo prezzo della cess[io]ne p[rede]tta, in pace, et non ob[sta]nte qual[sivogli]a ex[ceptio]ne etiam liquida p[re]vent[io]ne, alla quale p[re]vent[io]ne etiam liquida il d[ett]o s[igno]r D. Honofrio nel n[om]e p[rede]tto expressam[en]te con giur[amen]to avante di noi ci ren[un]ti[a] _____

Qual ces[sio]ne si fa per il d[ett]o s[ignor]e D. Honofrio al d[ett]o s[igno]r Carlo p[er] lo med[esi]mo prezzo de d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$, li quali d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o nel n[om]e pre[dett]o promette pagarli al d[ett]o s[igno]r D. Angelo assente, et p[er] esso al d[ett]o s[ignor]e D. Honofrio d[ett]o n[om]e, et meg[lio]r modo (?) p[rende]ndo, et acceptando p[er] d[ett]o D. Angelo [c. 155v] tanto nel n[om]e p[rede]tto q[uan]to in suo prop[ri]o principali no[m]i[n]e, et [...?] fra uno mese da hoggi liberi, et ampliximi senza vincolo, ne cond[izio]ne alc[un]a in pace, e non obstante quals[ivogli]a exame, sia liquida p[re]vent[io]ne, alla quale p[re]vent[io]ne etiam liquida il d[ett]o s[igno]r D. fran[ces]co ant[oni]o con giur[amen]to avante di noi nel n[om]e p[rede]tto ren[un]ti[a] _____

Ita che il p[rese]nte instr[umen]to p[er] la consec[uzio]ne, et exact[io]ne di detti d[uca]ti 446 . 4 . 14 $\frac{3}{4}$ si possa p[er] d[ett]o D. Honofrio, o pure per me n[ota]ro, et quals[ivogli]a di noi ins[olidu]m (?) criminalm[en]te et per liquido produrre, presentare, et liquidare contro d[ett]o s[igno]r Carlo in ogni Corte, loco, et foro, conf[orm]e il rito della G[ran] C[orte] della Vic[ari]a, et obliganze liquide di quella colla sud]detta citaz[io]ne designare nella sud[dett]a Curia mia del modo, et for[m]a, che sta detto di sopra _____

Et perché si è conv[enu]to, che concordandosi d[ett]o sig[no]re D. Angelo o pure d[ett]o sig[no]re Nicola dopo fatto mag[gi]ore con qualche Cred[ito]re di quelli, che vi sono sopr]a d[ett]a t[er]ra, d[ett]o s[igno]r Carlo sia oblig]a]to pag[a]re dette quantità concordande non ob[stan]te la sud[dett]a promessa di pag[a]re il prezzo di d[ett]a t[er]ra [c. 156r] quodcumq[ue] subito fatte le concordie pred[ett]e; Perciò si convene che caso che d[ett]o sig[no]r Carlo ricasasse pag[a]re dette quantità concordande due mesi dopo fatte le concordie p[rede]tte colle fedì dell'instrum[en]to di d[ett]e concordie si possa il p[rese]nte instrum[en]to liquidare contro d[ett]o sig[no]r Carlo p[er] le quantità concordande, conf[orm]e il Rito della G[ran] C[orte] della Vic[ari]a, et colla sud[dett]a citaz[io]ne designata nella sud[dett]a mia Curia del modo, et for[m]a. che si è detto di sop[r]a, atteso si convene p[er] patto expresso, che d[ett]o sig[no]r Carlo non possa fare concordie con d[ett]i Cred[ito]ri, p[er]ché il concordarsi con d[ett]i Cred[ito]ri se lo ritenne d[ett]o s[ignor]e D. Angelo, et p[rede]tto s[igno]r Nicola sub pena nullitatis actus _____

Con patto che tutte le Rendite de Cedularij, che havessero riguardo al pas[s]ato restano a carico di d[ett]o s[igno]r Nicola, e tutte quelle imponende p[er] l'avvenire restino a carico di d[ett]o s[igno]r Carlo perché così p[er] speciale patto è stato cov[enu]to, benché dette resulte de iscritto se spedissero in quals[ivogli]a futuro tempo _____

Con altro patto, che bisognando al d[ett]o s[igno]r Angelo d[uca]ti mille p[er] le doti delle sig[no]re Margarita, et Virginia Latronico putignano, sue figlie, et sorelle del d[ett]o s[igno]r Nicola, in tal caso sia oblig]a]to [c. 156v] d[ett]o s[igno]r Carlo, come d[ett]o m[agnifi]co D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o in d[ett]o n[om]e promette pagarli al d[ett]o s[igno]r D. Angelo non ob[sta]nte la sud[dett]a promessa di pag[a]re il prezzo di d[ett]a t[er]ra quodcumque, [...?] quando al d[ett]o s[igno]r D. Angelo bisogneranno detti d[uca]ti mille p[er] l'effetto pred[ett]o debbia d[ett]o s[igno]r D. Angelo riquedere [sic!] da d[ett]o s[igno]r Carlo un mese p[ri]ma, quali d[uca]ti mille pagandi, p[er] l'effetto p[rede]tto se debbiano pag[a]re liberi senza d[ett]o vincolo di farne compre, ma solam[en]te pagarli al d[ett]o d[otto]r D. Angelo vincolati p[er] doverli pag[a]re p[er] le sud[dett]e doti di d[ett]e sue figlie. Però quando si pagaranno detti d[uca]ti mille dette sig[no]re Margarita, et Virginia, et p[er] esse li loro mariti, o pure il Mon[aste]rio dove[ndo]vi monicare d[ett]a D. Virginia, già che d[ett]a d[onn]a Margarita è maritata debbiano

fare ampie quie[tan]ze in benef[ici]o di d[ett]o s[igno]r Nicola, et d[ett]e s[ignor]e D. Angelo si debbia oblig[are] prop[ri]o n[om]e all'evict[i]o[n]e forte sequenda di d[ett]i d[uca]ti mille ut sup[r]a pagandi p[er] l'effetto p[rede]tto et pagati detti d[uca]ti mille ogni anno dalli annui [uca]ti 472 . 1 . 19 remanenti⁵⁷ dalli sud[dett]i d[uca]ti 512 . 1 . 19 stante che col pagam[ent]o di d[ett]i mille fac[en]do se affracaranno dalla suma p[rede]tta di annui d[uca]ti 512 . 1 . 19 annui d[uca]ti quaranta se ne debbiano pigliare d[uca]ti cento cinquanta sino che [c. 157r] si complirà d[ett]a suma de d[ett]i d[uca]ti mille, et complita d[ett]a suma de d[ett]i d[uca]ti mille se ne debbia far compra de par[ti]ta in partita conf[orme] meglio si potrà convenire, e ritrovare colconsensoinscriptis deld[et]o s[igno]r Carlo, et del suo figlio primogenito del modo d[ett]o di sop[r]a rispetto a tutti detti d[uca]ti 12809 . 3 . 16, et fatta d[ett]a compra di d[ett]i d[uca]ti mille resti estinta, et resolta la sud[dett]a promessa, et oblig[atio]ne facienda p[er] d[ett]o s[igno]r D. Angelo delli sud[dett]i d[uca]ti ut sup[r]a pagandi p[er] l'effetto predetto. _____

Ita che p[er] la conseq[ut]io[n]e di [ett]i d[uca]ti mille colle fedie delle p[er]miss[i]o[n]i (?) di d[ett]e doti di d[ett]e s[igno]re Margarita, et Virginia si possa p[er] d[ett]o s[ignor]e D. Honofrio, o pure p[er] me p[resen]te notaro, et qualsivogli[a] di noi ins[olidu]m criminalm[en]te, et p[er] liquido produrre, presentare, et liquidare contro d[ett]o s[igno]r Carlo in ogni Corte, loco, et foro, conf[orm]e il Rito della G[ran] C[orte] della Vic[ari]a, et obliganze liquide di quella colla sud[dett]a citaz[i]o[n]e designata nella sud[dett]a Curia mia del modo, et for[m]a, che sta d[ett]o di sop[r]a _____

Et circa li frutti di d[ett]a t[er]ra p[er] tutto d[ett]o p[ri]mo di aprile 1666 p[er] li annui d[uca]ti 240 - debiti p[er] l'Univ[er]sità di d[ett]a t[er]ra di Craco si [c. 157v] dividono fra esse parti proportionaliter dietim, o mensatim, conforme si dettero, etiam si maturassero dopo d[ett]o di p[ri]mo di aprile 1666 -, et circa tutte le altre intrate [sic!] di d[ett]a t[er]ra di d[ett]o anno 1666 - che si devessero, come fussero state exatte restino tutte in benef[ici]o di d[ett]o s[ignor]e Carlo, purché maturino dopo d[ett]o di p[ri]mo d'aprile 1666 _____

Con altro patto, che sop[r]a lo p[rese]nte instr[ument]o p[er] la convalidaz[i]o[n]e di esso s'habbia da interponere Dec[re]to p[er] la G[ran] C[orte] della Vic[ari]a _____

Et finalm[en]te d[ett]o s[ignor]e D. Honofrio pred[i]cto n[omin]e quo supra promette che li detti s[ignor]i D. Angelo, et Gio[vanni] antonio suoi principali nelli nomi pred[ett]i fra un mese da hoggi habbiano da ratificare il p[rese]nte instr[umen]to, et q[uan]to in esso si contiene, iuxta la sua for[m]a, continentia, e tenore, et iterum et di nuovo habbiano da vend[er]e al d[ett]o Sig[no]r Carlo la d[ett]a Terra di Craco con la d[ett]a sua Giurisd[izio]ne, et Cognit[i]o[n]e di p[ri]me, seconde, e 3^e Cause, Intrate, et Rendite del modo detto di sopra [c. 158r] p[er] l'integro prezzo di d[uca]ti quindicimila del modo ut sup[r]a promessi, et excomputati colla sud[dett]a promessa di evitt[i]o[n]e et obligarnosi all'osserv[azio]ne del p[rese]nte instr[umen]to iuxta la sua for[m]a, cont[inenti]a, et tenore, et habbiano da promettere, che quando d[ett]o Nicola sarà mag[gi]ore habbia similm[en]te da ratificare il p[rese]nte instr[umen]to, et q[uan]to in esso si contiene iuxta la sua for[m]a, cont[inenti]a, e tenore p[er] instr[umen]to p[ub]bli[co] con [...?] for[z]a del p[rese]nte contratto, et la copia di esso s[op]ra (?) l'istesso ten[er]e mandarla qui [...?] in potere di me p[resen]te n[ota]ro per quella notare nella margine del p[rese]nte contatto, et poi consignarla al d[ett]o Sig[no]r Carlo. _____

Et il d[ett]o magnifico D[otto]r fran[ces]co ant[oni]o pro d[ett]o no[m]i[n]e quo supra promette che il d[ett]o s[igno]r Carlo fra l'istesso tempo di un mese da hoggi habbia da ratificare il p[rese]nte instr[ument]o, et q[uan]to in esso si contiene, et iterum, et di nuovo si habbia da oblig[are] al pagam[ent]o di detti d[uca]ti 12809 . 3 . 16 quancumque et p[er] essi corrisponderli

⁵⁷ - tolti mille ducati dai ducati 12809 . 3 . 16 rimangono ducati 11809,76 che al 4 % annuo, producono l'interesse di ducati 472,39 cioè ducati 472 . 1 . 19.

li sudetti annui d[uca]ti 512 . 1 . 19 nelle [c. 158v] paghe et modo che sono d[ett]i di sop[r]a p[er] instrum[en]to publico nella argine del p[rese]nte contratto, et si habbia anco d[ett]o s[igno]r Carlo da obligare all'osserv[anz]a del p[rese]nte instr[umen]to et q[uan]to in esso si contiene iuxta la sua for[m]a, continentia, et tenore p[er] instr[umen]to publici nella margine del p[rese]nte Contratto del modo d[ett]o di sop[r]a. _____

_____ Inserantur _____

Pro quibus omnibus obser[van]dis &c. prefatæ ambæ partes ipsæ sp[ont]e oblig[averu]nt seipsas, et quamlibet ipsarum partium dictis no[m]i[ni]bus respective ut sup[r]a, [...?] Dominos D. Angelum, Ioannem antonium, et Carolum principales, earumque, et cuiuslibet ipsarum partium no[m]i[ni]bus quibus sup[r]a, ac predictorum Dominorum D. Angeli, Ioannij antonij, et Caroli heredes succ[essore]s, et bona omnia mobilia, et stabilia burg[ensati]ca, et feudalia p[rese]ntia, et futura &c. salvo, et reservato Regio assensu impetrando v[idelice]t statim p[er] memoriale, et infra menses viginti in for[m]a R[egi]æ Cancellariæ, et non alia &c., nec [c. 162r] alio modo, una pars vz⁵⁸ alteri, et altera alteri dictis nominibus resp[ecti]ve presentibus &c. sub pena et ad penam dupli &c. med[ietat]e &c. cum pote[state] cap[ien]di &c. const[itutio]ne p[re]carij &c. et ren[unciaveru]nt &c. iur[averu]nt &x. vz. dicens m[agnifi]cus fran[cis]cus ant[oni]s tactis Scripturis, dicensque R[everen]dus Dom[inu]s D. Honofrius tacto pectore more sacerdotali _____

Iudice Joseph Stale de Crispano⁵⁹ de [...?]
Marco Antonio de Respini de neap[oli]
R[everen]do Iulio Cesare Chiaradia de Tursi
Iulio Cesare Romeo di Tursi
R[everen]do Dom[eni]co Lodovici de Camerino
R[everen]do Joseph Barone de Saragusa⁶⁰ Sicilie

⁵⁸ - vz è una abbreviazione per videlicet che si traduce come: *cioè, vale a dire*.

⁵⁹ - Crispano è un comune in provincia di Napoli, I comuni più vicini sono Cardito, frattaminore, Frattamaggiore, Caivano, Afragola, Casoria ecc.

⁶⁰ - Siracusa

5. *Notamento, seu Bilancio di quanto deve l'Università di Craco, da inserire nel contratto.*

[c. 153r]

Notamento seu bilancio di q[ue]llo deve conseguire il M. Ill[ustr]e Barone della terra di Craco D. Angelo Latronico a die eius possessione p[er] insino ad hoggi infra[scri]tto v[idelice]t l'infrascritte somme non soddisfatte nell'infrascritte annate tanto p[er] l'herbaggio q[ua]nto p[er] la Portolania, conto fatto p[er] noi infra[scri]tti Sin[da]co ed eletti.

Nell'Anno 1661 et 62 din.to s.r Giulio Arleo deve detto Sig[no]re Barone conseg[ui]re d[oca]ti doi cento quaranta per l'affitto dell'herbaggio quale d[ett]o Sin[da]co non curò pagarli 240 . - . -

Nell'Anno 1662 et 63 din.to d[ett]o Cataldo Langelotto restò da conseguire docati ottanta tre e tarì quattro, cioè⁶¹ d[ocat]i 56 . 2 . 10 p[er] causa dell'herbaggio et d[oca]ti 27 e car[li]ni tre p[er] la portolania, quali ne forno sodisfatti da d[ett]o Sin[da]co, dico 83 . 4 . 0

Nell'Anno 1663 et 64 din.to d[ett]o Nard.co (?) Antonio Lantiano restò da conseguire d[oca]ti ottanta nove dico nove et mezzo p[er] resto di portolania 89 . 2 . 10

Nell'Anno 1664 et 65 din.to d[ett]o Angelo Reggirono restò da conseguire d[oca]ti quattro carlini due e gr[ana] 8 4 . 1 . 8

Nel presenta Anno 1665 et 66 din.to d[ett]o Gio[vanni] Lonardo Vitarella p[er] la Tanna⁶² di Natale ha rec[ol]to d[oca]ti ventisei resta da conseguire per comp[imen]to della Tanna docati ottanta sette uno tarì gr[ana] 13 ¼ 87 . 1 . 13 ¼

Quali partite in uno ascendono alla somma di d[oca]ti cinquecento et quattro tarì quattro gr[ana] 11 ¼ 504 . 4 . 11 ¼

[c. 153c]

Debito dell'Un[iversi]tà Dalli quali docati cinquecento et quattro tarì quattro grana undeci et ad S[igno]r Barone p[er] un quarto se ne deducono docati cinquantasette tarì quattro e gr[ana] tutt'hoggi dedotta la 17 : di bona tenentia delli beni stabili, e scrofe, che possiede d[ett]o bonaten[en]za importa Sig[no]re Baron p[er] d[ett]i sette anni et tanna di Natale e resta d[oca]ti quattrocento debierse [sic!] d[ett]a Un[iversi]tà al p[rede]tto Sig[no]r Barone p[er] quarantasei tarì quattro complimento di d[ett]i anni ex computo fatto salvo semp[re] m[igli]ore calcolo in [...? ...?] dico d[uca]ti quattrocento quarantasei tarì quattro et grana 14 3/a dico 446 . 4 . 14 ¾

⁶¹ - Ricordo che 1 ducato = 5 tarì = 10 carlini = 100 grana, quindi ducati 56 . 2 . 10 + ducati 27 . - . 30 = 83 . 4 . 0

⁶² - SALVATORE COSTANZA, La Patria armata: « volendo redimere il detto censo, si redimesse in tre tanne, con pagarsi in ogni tanna il terzo, e che il canone si fissasse sopra il coacervo, compresi anche gli anni di affitto, ...». Si veda: http://www.trapaninostra.it/libri/salvatore_costanza/La_patria_armata/S_Costanza_-_La_patria_armata_-_008.htm
Nicola Beccia, LaR. Audienza Provinciale di Capitanata e Lucera, : «... la vendé al Notar Florindo de Renzis per docati quaranta, con patto che docati venti dovea pagarceli alla fine del passato mese di settembre una colla mora dell'otto per cento, e docati venti per la fine di settembre del corrente anno 178 cinque anche alla mora, obbligandosi esso de Renzis prsso gli atti di detta Corte - E come non adempi l'accennato de Renzis al pagamento della prima tanna, così ...». Si veda: <http://emeroteca.provincia.brindisi.it/lapigia/1941/Articoli/fascicolo%204/La%20R%20Audienza%20Provinciale%20di%20oCapitanata%20e%20Lucera.pdf>

p. 182: « somma di ducati ottomila per mezzo del Banco de' Poveri, con fede de' quattro Gennaro detto anno Mille ottocento a complimento di ducati quindicimila, e quaranta, e per l'ultima tanna, che rimaneva a soddisfarsi [...] così per l'intieri sudetti ducati quindicimila, e quaranta intieri prezzo del Feudo sudetto di Giuliano, come per tutti gl'interessi decorsi dalla sudetta ultima tanna di ducatiottomila, che rimaneva a soddisfarsi ...»
http://www.giulianodilecce.com/files/Libro_Le-fonti-storiche--di--Giuliano-di-Lecce.pdf

Onde in fede del vero n'habbiamo fatto fare il p[rese]nte bilancio p[er] m[an]o del[...?] ordinario
Cancell[ier]o sotto[scritto] e [...] da mie p[ro]p[rie] mani sigillata con il sigillo della Un[iversi]tà
Craco li 10 di Gennaio 1666

Io Gio[vanni] Lonardo Vitarella sinnico

Segno di corece di Dom[eni]co Grosso Cap. eletto Idioto⁶³

Io Fran[ces]co Antonio Amoroso eletto

Io Pietro Antonio di Rinaldo eletto

De Giannone Cancell[ier]e

D. Giacomo Amoroso testimonio

D. FrancescAnt[oni]o Bruni test[imon]io

Io D. Lorenzo di Rinaldo tes[timoni]o

⁶³ - FRANCO VERCILLO, Grimaldi. *Riti e tradizioni religiose. Brevi cenni storici del paese*, Capo VI: «Segno di croce di proprie mani di Bartolo Saccomanno eletto idioto - Segno di croce di proprie mani di Francesco Iacoe eletto idioto - [...]Il segno di croce di proprie mani di Francesco Selvagni idiota.». Si vdeda <http://www.webalice.it/franco.vercillo/grimaldi-6.htm>

6. Procura di Angelo e Giovanni Antonio Latronico a Francesco Cavallo.

[carta non numerata che segue la c. 134v]

Il documento ha il margine rovinato, per cui alcune parole troncate o mancanti, che non sono non leggibili, saranno segnalate con [...] diversamente da quelle incomprensibili segnate come sempre da [...?]

die 16 mensis martis [...?] 1670 Tursi &c. Regnante &c. dico 16 martij. Cunctis pateat, et sit notum, qualiter Nos m[agnificus] d[octo]r Angelus Latronicus, civ[itat]is Tursi, Pater, et legitimus administrator Nicolai Latronici, et m[agnificus] d[octo]r Io[an]nes Ant[oni]s Latronicus eiusdem civit[at]is Balius p[redi]cti Nicolai, non volentes ad infrascripta vacare et per[sonalite]r adesse in civ[ita]te Neap[oli] ob loci instantiam, et [...] negotijs impediti, confixi, igit[ur] de fide legalitate [...] D[octo]ris fran[cis]ci Cavallo de ferrandina ipsius (?), licet absentem, tamquam presentem facimus procuratorem, actorem, factorem et negotiorum gestorem ad omnes, et singulas lites, et causas activas, et passivas, civiles, criminales, p[re]teritas, futuras, inceptas, motas, et movendas, tam pro, quam contra in S[acro] R[egio] Consilio Neap[olita]no et in omni Curia, Loco, et Foro tam Ecclesiastico, quam seculari, et coram quibuscumque iudicibus, et officialibus, et pro parte d[ict]i Nicolai, et [...] constituendum, agendum, comparendum, libellos, vel memorialia præsentandum, cita[tio]nes expediri petendum, et relat[i]ones in eis fieri faciendum, et contumacias incusandum, cautiones expensas (?) *[tagliata una riga]*

[carta non numerata retro della carta precedente] publicos, vel privatos præsentandum, testes producendum examinari petendum, et nominandum, adversæ partis testes repulsandum, scrip[tu]ras impugnandum, articulos p[re]sentandum, iuram[en]ta test[iu]m adversæ partis videndum, et protestandum, contra (?) dicta testium Iud[i]ces (?) suspecta allegandum, recusandum, et causas suspec[tio]nis allegandum repulsam repulsæ petendum, publicationem fieri instandum, conclusionem in ca[usa]m fieri petendum, citationem ad dicendum, sententiam expediri petendum, et pro quocumque decreto interlocutorio, et diffinitivo distandum, amputandum, et [...] exequutione petendum, appellandum, reclamandum, et de nullitate dicendum ad quoscumque Sup[er]iores [...?], et successive, alienationem Terræ Craci revocari petendum ex quacumque causa, et omnes alias alienationes contracta (?) revocari adnullari petendum, excep[tio]nes quascumque et act[i]ones proponendum, et allegandum, et o[mn]ia alia acta iudiciaria, iuridica, et necessaria, ac oportuna quæ de stilo, ritu, practica, quarumvis curiarum sunt faciendum usque ad finem litium et sententiarum, generaliter o[mn]ia alia, constituendo d[ictu]m Procuratorem generaliter, ita quod specialitas generalitati non deroget, nec e contra, dantes, et concedentes omnimodam **[carta non numerata che precede la c. 135r]** potestatem, et o[mn]ia facere, ut facere possemus nos constituentes, et d[ictu]s Nicolaus facere posset &c. si presentes adessemus opus speciale requirent mandatum, promittentes habere rato, grato &c. quidquid &c. a nostro procur[at]ore factos fuerint &c. cum potestate substituendum unum, vel plures procur[at]ores tam antes, quam post litis contestatione &c. In fidelis (?) [...] fieri fecimus manu d[ict]i fratris nostri (?) [...] cum subscriptionibus infra[scriptis] [...] &c. quod scripsi ego Not[ariu]s Ioannes franciscus Valicente⁶⁴ de Civ[ita]te Tursi de eorum [...] voluntate Io &c. et in fide [...] feci et signavi. Tursi die 16 martij 1670

Ego U[triusque] I[uris] D[octo]r Ioannes Antonius Latronicus Balius constituo ut s[upr]a

Ego U[triusque] I[uris] D[octo]r Angelus Latronicus Pater et legitimus administrator constituo ut s[upr]a

Io Gio[vanni] Dominico Lodado (?) p. tistimoneio

Io D. Ma[...]



⁶⁴ - TOMMASO PEDÌO, *I notai di Basilicata e i loro protocolli conservati negli Archivi di Stato di Potenza e Matera*, p. 147. Il notaio Giovanni Francesco Valicente fu attivo a Tursi nel periodo 1622-1677

7. Assoluzione di Angelo e Giovanni Antonio Latronico dal giuramento.

[retto della seconda carta non numerata dopo la c. 134]

Metello Talpa U[triusque] I[uris] D[ocor] Prot[onota]rius Ap[ostoli]cus Ecc[ellentissimi]mi D[omi]ni D. Innici tituli Sancti Clementis S[anctæ] R[omanæ] E[cclesie] presbiter Cardinalis Caraccioli Archiep[iscop]i Neap[olita]ni in Spiritualibus, et temporalibus Vicarius et officialis generalis, noverint universi, et singoli qualiter intra die coram nobis fuit exhibitum, et p[rese]ntatum Memoriale tenoris seg[uen]tis v[idelice]t

Rev[erendissi]mo Sig[no]re li D[otto]ri D. Angelo Latronico Padre, et leg[itti]mo Amm[inistrato]re di Nicolò Latronico, et Gio[vanni] ant[oni]o latronico zio, et balio di d[ett]o Nicolò Barone della t[er]ra di Craco supplicando fanno int[ende]re a V[ost]ra S[ignoria] R[everedissim]a come nell'anno 1667 vendirno [sic!] la Terra di Craco al D[otto]r Carlo Vergara med[ian]te la persona di D. Onofrio Latronico come Proc[urato]re di essi Supp[lican]ti p[er] Istr[umen]to fatto p[er] m[an]o di n[ota]r Mignone con giura[ment]i prestiti in d[ett]o Istro[men]to med[ian]te [...?] del d[ett]o Rev[erendo] D. Onofrio, et poi fu anco d[ett]o Istro[men]to ratificato con altro istro[men]to p[er] mano di n[ota]r Francesco Vallicente della Città di Tursi similm[en]te con giura[ment]o; et p[er]che d[ett]i Istro[menti] di vendita, et di ratificatio se sono annullati Ipso Iure non havendo il D[otto]r e D. Carlo fatto registrare l'assenso Regio tra il biennio stabilito dalla Costituzione, et Pram[ati]ca di q[ue]sto Regno, et p[er] altre cause p[er] lo che essi supp[lican]ti intendino [sic!] revocare d[ett]i Istromenti, et agire et **verso della precedente carta non numerata** eccipere[sic!] nel S[acro] R[egio] C[onsiglio] p[er] fare dechiarare [sic!] nulla, et invalida la vendita. Perciò suppl[ica]no V[ost]ra S[ignoria] R[everendissima] concederli l'assolut[i]one dalli giuramenti prestiti in detti Istr[omen]ti ut decus (?), Post cuius quidem p[re]inserti memoriali p[rese]ntat[i]onem et receptionem ord[ina]riam [...?] fungimur aut[orita]te (?) omnibus melioribus modis via iure, et forma nobis a iure p[er]missa [...? ...?] et jura[men]ta, et iuramentis in mentionatis contractis p[er] ipsos p[re]stitis et expressis ad finem agendi et de [...?] experiendi habilitatem dederimus pro ut presentium tenore habilitamus dum non sint periuri et in periurio incursi. In quor[um] fidem &c.

Datum neap[oli] ex Palatio Archi[scopa]le hoc die vigesimum Ianuarij 1671

Metellus Talpa Vice gerens - Vincentius Agata act. Locus sigilli impressi